TORINO
Anno 74 - Num. 28
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tal. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Lineni - Onorificenze: L. 30 per linea corista. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-939 - 53-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 25. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

Nel solco di Roma nel segno del Duce

Maestra delle leggi, possente per le armi, gloriosa della luce immortale della sua lingua, l'Italia mussoliniana celebra oggi l'annuale della Milizia

La consegna di Mussolini agli elaboratori dei nuovi codici

Testimonianza di giustizia, di civiltà, di imperturbabile compattezza

Roma, 31 gennaio.

Il lavoro intenso del Duce è stato caratterizzato stamane da particolari avvenimenti.

Da Palazzo Venezia, alle dieci circa, Egli si è, difatti, recato in Via dell'Impero per passare in rassegna il battaglione mobile di agenti di polizia recentemente costituito.

Si tratta del primo di quei sei battaglioni che gradatamente saranno formati presso le varie divisioni di polizia del Regno e che, in caso di guerra, entreranno a far parte dei reparti dell'Esercito per un impiego strettamente bellico. Essi si distinguono per il loro notevolissimo volume di fuoco.

Quello che il Duce ha passato stamane in rassegna, e che può considerarsi, in certo qual modo, il battaglione modello, si compone di una compagnia di carri veloci e di carri antiaerei, di una compagnia motociclisti mitragliatori e portaordini, di una compagnia ciclisti, sciatori, mitraglieri e cani poliziotti e di una compagnia fucilieri. Sono, in tutto, seicento uomini in possesso di armi automatiche modernissime, fusi in una unità possente per disciplina, per tempra fisica e per spirito di sacrificio.

La polizia mobile

Il battaglione era schierato sul lato nei Mercati Trajanei. Dall'edera arborea di piazza Venezia, le varie specialità si allineavano con perfetta armonia di disposizione.

Il Duce è giunto qualche minuto prima delle dieci.

Sulla Via dell'Impero sono echeggiati gli squilli seguiti immediatamente dal fragoroso «A noi!» degli armati.

Ricevuto dal Ministro della Cultura Popolare, dal capo della Polizia, dal Comandante generale dell'Arma dei RR. CC., il Duce, dopo aver risposto al saluto dei più alti funzionari della Direzione generale di P. S. riuniti sul lato del Vittoriano, ha iniziato subito la rassegna.

Il comandante del battaglione mobile, maggiore Griffini, ha presentato al Duce la forza, specificando le varie caratteristiche.

Un raggio di sole, apertosi il varco tra le nuvole spesse, ha fatto scintillare le armi.

Il Duce ha percorso il fronte dello schieramento con passo lentissimo. Prima gli si è presentato l'assieme acciaiato dei carri antiaerei dalla svelta sagoma, con l'arma a tiro rapidissimo issata sull'alto cavalletto; quindi, dominato dalla Torre delle Milizie, il gruppo dei carri veloci dei tipi 33 e 35, e via via le schiere dei motociclisti con le mitragliatrici pesanti e con le lastre metalliche di protezione, la falange delle macchine portaordini, gli agenti coi cani poliziotti, i ciclisti, gli sciatori in grigio verde, i fucilieri e infine la fanfara.

Compiuta la rassegna, il Duce si è fermato dinanzi alla Curia. La folla numerosissima, che qui si era riunita, ha accolto il Duce con una ardente entusiastica manifestazione. La sfilata del battaglione si è aperta con il passo romano della compagnia fucilieri. Scandito dal ritmo dei tamburi, il passo marcato ha risonato col suo timbro più espressivo in una viva sintesi di disciplina di compattezza e di marzialità. Mirabile è stata anche la sfilata delle altre compagnie, coperta dal fragore dei motori.

La folla, ammirata dello spettacolo, ha lungamente applaudito, rivolgendosi poi al Duce in una rinnovata, ardentissima testimonianza di amore e di fede. Alle acclamazioni si sono uniti fervidamente i rappresentanti della stampa estera, convenuti sulla Via dell'Impero per l'avvenimento, e la loro insistenza è stata notata dal Duce che ha risposto sorridendo al loro entusiastico saluto.

Dopo aver rivolto al Capo della Polizia il Suo alto compiacimento, il Duce è risalito nella Sua automobile, che subito si è allontanata nell'eco sempre più viva della manifestazione.

A Palazzo Firenze

Da Via dell'Impero, il Duce, per la seconda volta, ha onorato di una Sua visita la Società Nazionale «Dante Alighieri» nella sua sede di Palazzo Firenze.

E, questa volta, il ritorno del Duce ha coinciso col cinquantenario glorioso della Associazione che, nel nome del sommo Poeta, è fucina ardente di italianità e fiamma nazionalità nel mondo.

Nell'atrio del palazzo, il Duce era atteso dal Segretario del Partito, da membri del Governo, dalle rappresentanze delle assemblee legislative, dai membri del Direttorio nazionale del sodalizio, da accademici e da personalità del mondo culturale. Su due file, dall'atrio alla porta che si apre nella sala del monumentale cortile e che mette alla sala dove è allestita la mostra storica permanente della «Dante Alighieri», sono schierate le rappresentanze maschili e femminili del Guf dell'Urbe.

Accolto da un primo vibrante applauso del pubblico che sosta in Piazza Firenze, il Duce, sceso dall'automobile, è ricevuto dalle gerarchie che erano ad attenderLo, attraversa il grande cortile rispondendo col saluto romano ai Giovani Fascisti Universitari che Gli fanno, rigidi sull'attenti e a braccio proteso, alla d'onore, ed entra nella saletta di destra, quella che inizia la mostra storica.

In questa saletta, che contiene la documentazione sintetica delle origini e dei primi sei anni della Società, dal 1889 al 1895, e che può considerarsi, quindi, come la culla storica del sodalizio, il Duce osserva, attentamente nelle due vetrine e alle pareti, la preziosa raccolta degli atti costitutivi della «Dante» riassunti dalle parole scritte da Venerian a Giosuè Carducci, nel 1888, e che sono appunto da considerarsi l'espressione determinante della fondazione del sodalizio.

Il Duce osserva con interesse attento e profondo le lettere, le adesioni, le proposte, le relazioni, i telegrammi che formano la storica documentazione del nascere, del sorgere, e dei primi affermarsi della «Dante», tenuta a battesimo dall'ardore e dalla fede dei grandi Italiani dell'epoca.

Dalla saletta, sempre seguito dai gerarchi e con la guida del presidente e del vice-presidente della «Dante», senatore Scodnik, che della Mostra è stato l'ordinatore, il Duce passa nell'atrio del primaticcio.

Qui il Duce esamina la documentazione di dettaglio dell'opera svolta dalla «Dante» attraverso autografi e fotografie rievocanti, splendidamente, azioni singole e figure di Italiani eminenti che, in tempi ancora tristi e bui, tennero accesa sempre la fiamma dell'italianità entro e fuori i confini della Patria.

Infine, nella terza sala, che è divisa in quattro sezioni, si offre al Duce la documentazione dell'opera ultima svolta dalla «Dante» negli anni che precedettero la guerra e nel periodo della guerra alla vittoria e alla Rivoluzione, fino all'Anno X del Regime.

Compiuta la visita alla Mostra storica, il Duce, riattraversato il cortile monumentale del palazzo, sale al primo piano, soffermandosi prima a visitare la Mostra dell'attualità (dall'Anno XI in poi) e l'archivio storico della «Dante».

Quindi, nella Sala del Presidente, il Duce ascolta un breve discorso di benvenuto e di omaggio da parte del presidente stesso, il quale, dopo avere riassunta l'attività della «Dante» che conta oggi quattrocento tra comitati e sottocomitati all'interno, con un complesso di sessantamila soci ordinari e perpetui, e novecentomila tra studenti e alunni delle scuole elementari; duecento comitati nel bacino del Mediterraneo, in Europa, nelle due Americhe, in Asia, con circa ventisette mila soci; cinquecentoventi corsi di lingua con oltre ventimila iscritti, termina affermando che la visita compiuta oggi dal Duce a Palazzo Firenze, in occasione del cinquantenario della fondazione, rappresenta il più ambito compenso all'opera compiuta e il più grande incitamento pei dirigenti, pei collaboratori e per tutta la grande famiglia della «Dante».

Quindi al Duce è offerto in segno di devoto omaggio, un album contenente le fotografie dei restauri eseguiti nel Palazzo Firenze onde restituirlo all'antico splendore.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal presidente, cui risponde un alto e caloroso «A noi!» da parte di tutti i convenuti, il Duce ridiscende a terreno, e, allorchè, accolto dalle gerarchie, lascia Palazzo Firenze, un grande e vibrante applauso del pubblico, raccolto sulla piazza omonima, Lo saluta con devota effusione.

Nella sala dedicata alle Battaglie ed alle Vittorie, a Palazzo Venezia, il Duce ha ricevuto stamane, presentati dal Ministro della Giustizia Grandi, la Commissione del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni per la riforma dei Codici.

I convenuti, tutti in uniforme fascista, si sono schierati in quadrato aperto su di un lato in attesa del Fondatore dell'Impero, il quale, alle 11 precise, è apparso proveniente dalla sala del Mappamondo.

Il Ministro della Giustizia ordina il saluto al Duce, cui risponde il tonante «A noi!» degli astanti. Il Duce risponde invando il braccio romanamente, indi, fra applausi calorosissimi e vibranti invocazioni, percorre il fronte dello schieramento, esprimendo, col Suo aperto sorriso, il Suo compiacimento ai rappresentanti del Senato, della Camera Fascista, della Magistratura e del Foro.

Il discorso di Grandi

Ristabilito il silenzio, prende la parola il Ministro Grandi, il quale pronuncia il seguente discorso, che il Duce sottolinea con ripetuti cenni di approvazione:

«Duce,

«Ho l'onore di presentarVi la Commissione del Senato e della Camera Fascista e il Comitato legislativo istituito il 1° ottobre scorso presso il Ministero della Giustizia per la riforma dei Codici.

«Questi due organi, di diretta collaborazione del Governo, il primo di quarantaquattro e il secondo di novantotto componenti, intendono esprimere a Voi, Duce, la loro devozione e la loro gratitudine per averli ricevuti oggi a rapporto a Palazzo Venezia. Di essi fanno parte senatori, consiglieri nazionali, alti magistrati, docenti universitari, scienziati, rappresentanti della classe forense e studiosi del diritto, un insieme di cinquarantadue giuristi, nei quali il sapere è pari all'entusiasmo e alla esperienza.

«Divisi e raggruppati in ordine di gerarchia, di competenza e di funzioni, essi costituiscono un vero e proprio cantiere di lavoro, che procede senza discontinuità e senza dispersioni, sotto il Vostro impulso, e con una sola meta, quella segnata dai Vostri ordini, dalle Vostre direttive.

«Queste sono state chiare e precise. Occorre, dopo diciassette anni di studi preparatori, di progetti preliminari, di discussioni proficue, seppure talvolta di lunghezza eccessiva, dare all'opera della riforma dei Codici un ritmo di concretezza decisiva e definitiva, utilizzando, da una parte, e fin dove possibile, l'esperienza degli studi fatti e il lavoro compiuto; procedendo dall'altra a colmare le lacune, a rettificare, a ricostruire dove necessario, a dare soprattutto alle norme giuridiche lo spirito e la sostanza degli istituti del nostro tempo fascista.

«Su tali direttive, da Voi impartitemi il 25 settembre scorso, procedono concordi i lavori della Commissione del Senato e della Camera sotto la sapiente direzione del sen. D'Amelio, e quelli del Comitato legislativo presso il Ministero della Giustizia.

La procedura Civile

«L'esame del progetto del Codice di Procedura Civile è stato ripreso dalla Commissione del Senato e dalla Camera il 14 ottobre 1939, ed ultimato in questi giorni. Parallelamente all'esame condotto dalla Commissione parlamentare e in assiduo contatto con essa, il Comitato legislativo da me presieduto ha proceduto, durante questi quattro mesi, ad approntare un nuovo testo legislativo il cui contenuto presenta profonde differenze, nella forma e nella sostanza, da quello del precedente progetto. Il nuovo testo, che sarà quello definitivo, è stato studiato e redatto sul quadro delle direttive che Voi, Duce, mi avete impartito come basi necessarie e inderogabili del nuovo processo civile. Tali direttive sono ispirate alla necessità di una giustizia sollecita e semplice, che non vuol sacrificare tuttavia giustizia sommaria. Nella reciproca limitazione delle diverse esigenze che si manifestano nel processo civile sta la caratteristica della riforma, la quale è diretta ad attuare una giustizia rapida, e in pari tempo sostanziale ed umana.

«Il nuovo Codice di Procedura Civile sarà ultimato entro il prossimo mese di febbraio e verrà, quindi, sottoposto al Vostro esame. Dopo che Voi, Duce, lo avrete esaminato, modificato ed approvato, esso diverrà per il prossimo 21 aprile, Natale di Roma, Legge dello Stato, e alla Vostra augusta presenza sarà depositato in Campidoglio, rimanendo così tra le opere compiute nell'Anno XVIII.

«Uguale ritmo di concretezza anima i lavori diretti a portare a compimento la riforma del Codice Civile, e precisamente il Libro sulla Proprietà e Diritti reali, e il Libro sulle Obbligazioni e i contratti.

«I lavori relativi alla Proprietà e Diritti reali, così importanti del nostro Codice Civile, procedono con alacrità e regolarità, e saranno ultimati per la data da Voi fissata, il 28 ottobre p. v. XIX Annuale dell'Era Fascista. L'ultima parte del nostro Codice Civile, e cioè il Libro sulle Obbligazioni e sui Contratti, presenta particolari difficoltà, per la delicatezza del suo contenuto e per i complessi problemi di natura giuridica e politica ad esso connessi.

«Secondo i Vostri ordini, e per i motivi che già ho avuto recentemente occasione di illustrare alle Assemblee legislative, ho provveduto a ritirare sin dal 23 agosto 1939 il progetto di Codice unico italo-francese delle obbligazioni e contratti, già trasmesso dal mio predecessore alla Commissione parlamentare il 25 agosto 1936. Il Comitato legislativo sta intensamente lavorando, sin dal 1° ottobre scorso per approntare un nuovo schema generale ispirato alla genuina tradizione giuridica italiana e ai principi della dottrina fascista. Tale schema sarà trasmesso entro il 31 aprile p. v. alle Assemblee Legislative, e dopo una successiva e minuta revisione, sarà pubblicato entro il 31 dicembre 1940, rimanendo così compiuta, per questa data l'intera riforma del nostro Codice Civile.

«Entro il mese di maggio saranno parimenti ultimati gli schemi dei generali del Codice di Commercio e del Codice di Navigazione.

«Tali schemi saranno sottoposti al Vostro esame, e in base agli elementi raccolti dal Comitato legislativo, Voi, Duce, fisserete i termini e la data del loro compimento. In un tempo successivo si procederà al necessario coordinamento dei quattro Libri del Codice Civile, che saranno portati all'esame e all'approvazione del Supremo Organo del Regime, cioè del Gran Consiglio, i *principi generali dell'ordinamento giuridico fascista*.

«Noi, infatti, pensiamo che la riforma del Codice Civile di Procedura Civile, e l'intera Codificazione non potranno raggiungere in pieno lo scopo di plasmare e indirizzare il diritto privato nella nuova Civiltà fascista e nello Stato corporativo, se essa non sarà integrata da una enunciazione chiara dei principii informatori dell'ordinamento giuridico creato dal Fascismo. Tali principii inquadrano, in un sistema gerarchico, le fonti del diritto quali sono ora fissate nella dottrina fascista e nella politica legislativa del Regime, dovranno servire di guida all'interpretazione da parte della giurisprudenza e della scienza giuridica, ed a chiarire la natura e le finalità dei diversi istituti di Codici mussoliniani, la loro posizione storica, la loro ragione politica e le linee del loro sviluppo futuro.

«Questo è, Duce, sotto la data di oggi 31 gennaio, lo stato di avanzamento e il programma dei nostri lavori.

Politica e diritto

«E' stato espresso da taluno qualche dubbio sulla opportunità di procedere ad una riforma dei Codici in questo particolare momento storico, e si è insistito su di una pretesa separazione tra politica e diritto, onde limitare l'opera della codificazione ad una pura revisione tecnica e formale degli istituti tradizionali. A questo genere di perplessità sono dovute in parte le soste e gli indugi nel portare a termine l'opera della riforma dei Codici. Ora noi crediamo non solo che non esistono confini o diaframmi tra politica e diritto, ma siamo convinti che tra essi vi sia invece un nesso assoluto in quanto rappresentano fasi indissociabili nel divenire di un popolo.

«Il problema dei Codici è quindi un problema squisitamente politico, un *problema di sistema* e non di mera tecnica legislativa.

«Un *Popolo* e una *Nazione* che non giungano a divenire uno *Stato*, non acquistano vita e personalità storica: così una *Rivoluzione* e un *Regime* che non sappiano fissare in un *sistema giuridico* la forza della propria ideologia non durano nella storia. Non vi è stata, infatti, rivoluzione europea degna di questo nome, che, ad un determinato momento del suo sviluppo, non si sia posto il problema fondamentale della Codificazione e cioè il problema di prendere coscienza del proprio sviluppo giuridico, creando un sistema organico di norme intese a raccogliere e coordinare l'eredità vitale della tradizione colla nuova realtà sociale economica, politica e colla nuova coscienza giuridica di una epoca

esperienza prudente, graduale e meditata, per cui la norma giuridica, prima di essere tale, si è già rivelata e radicata, quale costume e regola di vita, nella pratica fascista di venti anni. E' questo il grande metodo sperimentale dettato dall'antica sapienza della nostra razza, ed è il metodo che il Duce ha posto alla base del nuovo ordinamento giuridico nello Stato Fascista e Corporativo. Quest'ultimo non è figlio della Rivoluzione politica del Secolo Diciannovesimo, che assumeva l'individuo come principio e termine di tutto il diritto, bensì della Rivoluzione politica del nostro Secolo Mussoliniano. E' lo stato etico, gerarchico e corporativo, nel quale trovano integrale applicazione i principi della *Carta del lavoro*: autorità dello Stato; subordinazione dell'interesse del singolo all'interesse della collettività nazionale; giustizia fra le classi sociali. Tali principi influiranno ormai decisamente i rapporti di diritto privato in un saggio equilibrio che esclude ogni eccesso e garantisce i diritti degli individui, dei gruppi e quelli intangibili dello Stato. Essi hanno ispirato le leggi della nostra riforma costituzionale e dovranno *trovare nei codici mussoliniani il loro definitivo assetto giuridico*.

« 1) L'autorità dello Stato, ente sovrano nel quale si realizza integralmente l'unità morale, economica e politica della Nazione e la cui volontà è preminente e decisiva in confronto dei gruppi e degli individui singoli, troverà la sua formula giuridica nel campo del diritto privato e nel processo civile in un rinnovato e più ampio concetto di ordine pubblico, non più povero di contenuto come lo era nei codici e negli ordinamenti liberali, bensì sostanziato in tutte le finalità etiche della Rivoluzione Fascista.

2) La subordinazione degli interessi particolari dei gruppi e dei singoli al supremo interesse della Nazione determinerà una più armonica disciplina nell'autonomia della volontà privata intesa come produttiva di effetti giuridici. Riconosciuta e riaffermata nella Carta del Lavoro l'iniziativa privata come lo strumento più efficace ed espansivo della produzione, il regime contrattuale, che è l'equivalente nel campo giuridico, dovrà accogliere le ovvie limitazioni ritenute necessarie nell'interesse unitario della produzione nazionale. La stessa disciplina della proprietà, conservando in parte le linee fondamentali e non superate del diritto romano, dovrà essere rinvigorita così che la nozione tradizionale venga ad essere integrata dal principio corporativo, affermato nella Carta del Lavoro, per cui il diritto del singolo si attua in un sistema di solidarietà nel quale l'accresciuta responsabilità del singolo trova il corrispettivo nella maggiore tutela del diritto individuale da parte dello Stato.

3) Il principio fondamentale della giustizia fra le classi sociali, che la Rivoluzione Fascista ha l'orgoglio di avere assunto e realizzato tra le sue finalità sostanziali, e che sino ad oggi è stato oggetto di istituti e di norme particolari, dovrà essere accolto nei Codici mussoliniani attraverso la disciplina dei rapporti di lavoro, la tutela giuridica e mediante lo sviluppo delle funzioni di assistenza e di previdenza indicate nella Carta del Lavoro. Dovranno essere parimenti accolti e regolati i principi per cui è riconosciuto alla Corporazione, organo dello Stato, la facoltà di emanare norme generali intese a disciplinare e regolare una notevole quantità di rapporti economici. Ciò costituisce uno dei caratteri più originali e certo essenziali dello Stato corporativo, e i Codici mussoliniani nell'inquadrare in un chiaro sistema l'ordine gerarchico delle fonti del diritto dovranno accogliere e chiarire in modo definitivo il principio per cui le norme emanate con leggi formali, in quanto che attengono all'ordine pubblico, non possono essere derogate se non da leggi formali.

Tradizione e rivoluzione

« Siamo ormai di fronte ad una nuova *legalità*, e ad un nuovo assetto di quelle che sono state sinora considerate come *fonti di diritto*: il diritto civile trasmette i suoi dogmi tradizionali; ma riceve nello stesso tempo l'influsso decisivo e benefico degli istituti nuovi. Con ciò si determina il mutamento graduale e sostanziale delle regole del diritto.

« Trovare quello che nell'attuale momento storico è il giusto punto di equilibrio fra *tradizione* e *rivoluzione*, ecco il compito essenziale della riforma fascista dei Codici.

« Noi non intendiamo quest'ultima come un punto di arrivo, e tanto meno come una cristallizzazione del diritto. Immutabili ed assolute, Voi, Duce, ci avete insegnato, non sono altro che le grandi leggi di natura morale. Le norme giuridiche non rappresentano che tappe graduali e successive nello sviluppo delle istituzioni politiche, economiche e sociali della Nazione. Questo è uno dei postulati fondamentali della Rivoluzione e della dottrina del Fascismo, e per questo la riforma dei Codici, mentre risponde alle attuali necessità di riordinamento e di coordinamento sistematico del nostro diritto tradizionale col diritto fascista e corporativo, deve avere carattere espansivo; deve costituire, cioè, una tappa e nello stesso tempo un punto di partenza per l'ulteriore elaborazione e perfezionamento che saranno dati nel futuro ai suoi istituti.

« Queste sono le direttive che Voi, Duce, avete dato al nostro lavoro, e che noi cerchiamo di eseguire con passione e con fedeltà.

« Il sapere che Voi sorvegliate e guidate, giorno per giorno, la nostra fatica, costituisce per noi tutti il maggior incitamento e la speranza che si possa fare opera degna del nostro tempo, e di Voi, *Duce della Rivoluzione, Fondatore dell'Impero, Legislatore dello Stato Fascista* ».

La parola del Duce

Salutato, quindi, da vivissimi e prolungati applausi, il Duce parla.

La parola incitatrice del Duce, piena di simpatia, suscita il più vivo entusiasmo nei convenuti e il Suo bravo discorso si conclude tra lo scrosciare entusiastico degli applausi.

Il Duce sosta per qualche istante, sorridente, rispondendo col saluto romano a questa vibrante accoglienza, tanto più significativa, in quanto esso abituati dinanzi a Lui uomini di studio e di sapere, sempre in genere misurati e parchi nelle loro manifestazione, i quali, invece, quando Egli si ritira, retti i varchi, Gli si ammassano intorno, e, tra applausi, acclamazioni ed invocazioni altissime, Lo accompagnano fin sulla soglia della Sala del Mappamondo.

Relazione al Duce
sul «Luce» e sull'«Enic»

L'imponente entità delle attrezzature e le solide riserve aziendali - Duecentomila lire per scopi assistenziali

Roma, 31 gennaio.

Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore Giacomo Paulucci di Calboli, che Gli ha riferito sulla situazione dell'Istituto Nazionale «Luce», dell'E.N.I.C. e del Monopolio Films Esteri, enti dei quali sta per lasciare la presidenza essendo stato nominato Ambasciatore a Bruxelles.

La situazione tecnica e patrimoniale delle tre aziende è ottima sotto ogni aspetto.

L'Istituto Nazionale «Luce» rappresenta oggi un possente organismo industriale che dà lavoro a cinquecento capi-famiglia. Nel settennio della gestione Paulucci di Calboli la entità delle attrezzature tecniche dell'Istituto è passata da due a sei milioni; il volume del noleggi e delle vendite di pellicole da dieci a diciannove milioni di lire; quello delle vendite di fotografie da duecentomila lire ad oltre un milione; la diffusione del materiale all'estero, che nel 1933 era minima, è stata al 1938 di ventunmila fotografie, di centomila metri di attualità cinematografiche, di 500 giornali cinematografici distribuiti in ventiquattro paesi diversi; il valore del materiale fotocinematografico diffuso a sua cura in Italia ed all'estero è stato portato da undici a venticinque milioni.

Le solide riserve nello stesso tempo costituite gli hanno permesso di affrontare importanti iniziative quali la fondazione dell'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche (E.N.I.C.) del quale ha favorito e controlla interamente il capitale azionario di lire undici milioni e centomila lire, e la costruzione della nuova sede dell'Istituto al Quadraro che verrà prossimamente inaugurata e che abbraccia un complesso di edifici al centro di un'area di quarantamila metri quadrati con un volume di centodiecimila metri cubi a cui hanno lavorato centinaia di maestranze con un totale di centosettantamila giornate lavorative.

L'E.N.I.C., costituito nel 1935 come organo di collaborazione della rinascita cinematografica, si è messo rapidamente in grado di assolvere ai suoi compiti. Ha posto a servizio dei produttori il più forte circuito italiano di cinematografi ed una efficiente organizzazione di noleggio; ha concesso alla produzione trentasei milioni di finanziamenti distribuiti su trentacinque films; il suo giro di affari, partito da trentasei milioni nel 1935, ha superato i cento milioni nel 1939. La sua attività al centro e nelle diramazioni periferiche offre i mezzi di esistenza a circa duemila famiglie.

Il Monopolio pellicole Esteri — che ha funzionato come una gestione dell'E.N.I.C. — ha potuto realizzare pienamente le finalità per le quali fu istituito riducendo ai minimi termini l'esodo di valuta ed eliminando del tutto l'indebitamento in lire verso l'estero.

Le pellicole importate sono state 190 con un esborso di dieci milioni di valuta in luogo dei venticinque che la presidenza del Monopolio era stata autorizzata, occorrendo, ad impiegare.

Dal punto di vista commerciale il Monopolio è riuscito ad assicurare agli esercenti cinematografici una regolare ed equilibrata gestione, come è dimostrato dall'inalterato ritmo degli incassi, mentre ha favorito il rafforzamento delle energie, ed ancor più quello della produzione, che ha potuto registrare queste significative cifre: quarantaquattro films nel 1935, ottanta nel 1939, oltre cento in preparazione per il 1940.

Il marchese Paulucci di Calboli ha rimesso al Duce la somma di lire centomilla per l'Istituto Nazionale «LUCE» e lire centomilla per l'E.N.I.C., pensando in ritiro che i risultati raggiunti dai tre Enti da lui presieduti si debbono a quelle direttive di rigida amministrazione e di disciplinato lavoro che gli furono dal Duce stesso impartite e che egli ha sempre fedelmente e scrupolosamente seguite.

Il Duce ha elogiato l'attività svolta dal camerata marchese Paulucci per l'alta efficienza che l'Istituto LUCE, l'E.N.I.C. e del Monopolio films esteri hanno conseguita ed ha ordinato che le somme messe a Sua disposizione vengano distribuite per scopi assistenziali nel modo seguente: 1) GIL Roma: lire ventimila; 2) GIL Forlì: lire ventimila; 3) premi di natalità e di natalità impiegati della « LUCE »: lire ventimila; 4) premi di natalità e di natalità impiegati E.N.I.C.: lire ventimila; 5) Opera Nazionale Maternità ed Infanzia: lire diecimila; 6) Ospedale Civico di Caltagirone: lire ventimila; 7) R. Scuola di ceramica di Caltagirone: lire ventimila; 8) Ospedale dei vecchi di Gela: lire diecimila; 9) Missioni cattoliche in Giappone: lire ventimila; 10) Società Amici del Belgio: lire ventimila; 11) Società Amici del Giappone per arredamenti della nuova sede: lire ventimila.

I tedeschi dell'Alto Adige

La firma del regolamento
per la stima dei beni

Roma, 31 gennaio.

E. E. Guarneri, delegato del Governo italiano, ed il Console generale Bene, delegato del Governo germanico, hanno proceduto oggi alla firma del regolamento per la stima dei beni di proprietà dei cittadini germanici e degli allogeni dell'Alto Adige che, a termine dell'accordo, devono emigrare in Germania.

Il sen. Giannini ed il Ministro plenipotenziario Clodius hanno proceduto alla ratifica del regolamento di cui sopra in nome del Governo italiano e del Governo germanico.

Con ciò la speciale commissione mista italo-germanica è posta in condizione di iniziare subito il lavoro di stima delle proprietà degli emigrati che dovrà venire condotto a termine con la massima rapidità. (Stefani)

Le udienze del Duce

Roma, 31 gennaio.

Il Duce ha ricevuto mons. Giovanni Galbiati, Prefetto dell'Ambrosiana di Milano, il quale Gli ha fatto omaggio di alcune sue recenti interessanti pubblicazioni.

Il gen. Grassi riferisce al Duce
su questioni di carattere militare

Roma, 31 gennaio.

Il Duce ha ricevuto il generale di Corpo d'Armata Grassi, il quale Gli ha riferito su alcune questioni di carattere militare.

Il Foglio di disposizioni

I nuovi Federali
di Genova e di Bari

Il 10° annuale della morte di Michele Bianchi sarà solennemente celebrato in tutte le provincie

Roma, 31 gennaio.

Il « Foglio di Disposizioni » numero 69 del Segretario del P.N.F. reca:

1) Il Duce, su mia proposta, ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova, in sostituzione del fascista Giuseppe Massa, il fascista Luigi San Germano, Squadrista, Marcia su Roma, combattente già vice-Segretario federale di Genova.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato alle ore 11 del 3 febbraio XVIII, presente il Prefetto, dinanzi al componente il Direttorio Nazionale del P. N. F. Scilani.

2) Il Duce, su mia proposta, ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bari, in sostituzione del fascista Giovanni Costantino, il fascista Davide Fossa, Squadrista, Marcia su Roma, combattente decorato al Valor militare, già Segretario federale di Forlì e già Ispettore del lavoro e della produzione in A. O. I.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato alle ore 11 del 3 febbraio XVIII, presente il Prefetto, dinanzi al componente il Direttorio nazionale del P. N. F. De Cicco.

Con lo stesso « Foglio di Disposizioni » il Segretario del P.N.F. comunica:

Il 3 febbraio XVIII, 10.o Annuale della morte di Michele Bianchi, la figura e l'opera del Quadrumviro saranno ricordate al popolo a cura delle sezioni e sottosezioni dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

A Roma il Quadrumviro sarà ricevocato da S. E. Giuseppe Bottai il 2 febbraio, alle ore 17, nella sede centrale dell'I.N.C.F. I Segretari federali curino che nelle rispettive provincie la manifestazione abbia la dovuta solennità.

IL LATIFONDO SICILIANO

A 3 mesi dall'inizio 1113 case coloniche sono già in effettiva costruzione - Oltre 3000 sorgeranno nel primo anno - La comunicazione di Tassinari al Duce

Roma, 31 gennaio.

Da Palermo è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Duce, come da Vostro ordine, ho compiuto sopraluoghi nelle zone di colonizzazione del latifondo siciliano interessanti le provincie di Catania, Siracusa, Enna, Caltanissetta, Agrigento, Trapani, Palermo.

« Vi comunico che i proprietari hanno sottoscritto impegni per costruire, nell'Anno XVIII, 3029 case coloniche, in confronto delle 2000 che era il ritmo annuale inizialmente fissato.

« A tre mesi dall'inizio dei lavori, senza attendere la pubblicazione della legge che risale a pochi giorni, e nonostante le particolari condizioni del momento nei riguardi della provista di materiale e dei trasporti e una stagione particolarmente avversa per l'insistenza delle pioggie che accentua le difficoltà specifiche dell'ambiente, sono già in effettiva costruzione 1113 case coloniche, di cui 184 giunte alla copertura e 30 ultimate.

« Sono in corso di esecuzione le opere pubbliche complementari delle prime zone di appoderamento, e si stanno predisponendo i piani delle opere di bonifica per le zone di colonizzazioni dell'anno venturo.

« In questa gigantesca e operosa fatica, una sola appassionata fede tutti avvince: quella che da Voi trae certezza di vittoria.

« Il Ministro Agricoltura e Foreste Tassinari ».

Soppressione di treni
dal 12 febbraio prossimo

Roma, 31 gennaio.

Le note, attuali contingenze impongono le maggiori possibili economie nei consumi e specialmente nei consumi di carbone.

Le Ferrovie dello Stato hanno perciò stabilito di sopprimere alcuni treni a vapore, di sostituirne altri con servizi non littorine, e per non aumentare il consumo della nafta, di sopprimere anche alcuni treni esistenti ed effettuare con tale mezzo di esercizio. Inoltre hanno deciso di sopprimere alcuni treni effettuati con trazione elettrica, perchè poco utilizzati e perchè la loro effettuazione non è più necessaria, essendo in coincidenza con treni a vapore soppressi.

Pertanto, dal 12 febbraio p. v., saranno soppressi i seguenti treni: *R 551* e *R 556* fra Torino e Roma; *109* e *110* fra Torino e Genova; *A 571* e *1340* fra Livorno e Pisa; *191* e *192* fra Torino e Milano; *1987* e *1980* fra Vercelli e Milano; *A 879* e *2904* fra Novara e Milano; *1901* da Milano a Verona; *1439* da Verona a Venezia; *189, 180* e *196* fra Milano e Venezia; *1425/1427* e *204* fra Domodossola e Milano; *1426* da Gallarate a Domodossola; *1205* e *1292* fra Santhià e Arona; *R 521* e *R 522* fra Milano e Roma; *451* e *450* fra Milano e Bologna; *545* e *A 505* fra San Candido e Fortezza; *552* e *544* fra Fortezza e Bolzano; *536* e *535* fra Bolzano e Merano; *2111* e *2112* fra Verona e Bologna; *511* e *510* fra Udine e Venezia; *1765* (attuale *1451*) e *612* fra Trieste e Venezia; *1639* e *1652* fra Cervignano e Portogruaro; *A 755* e *A 759* fra Venezia e Padova; *A 521* e *1770* fra Padova e Bologna; *452* e *450* fra Bologna e Ancona; *819* e *158* fra Foggia e Bari (il *TR 256* da Lecce a Bari verrà ritardato in modo da metterlo in coincidenza a Bari col *TR 92* per Roma); *R 55* e *R 50* fra Napoli e Roma; *AT 801* e *AT 854* fra Roma e Cassino; *AT 803* e *804* fra Roma e Velletri; *3825* e *1918* fra Cassino e Capua; *1937* da Salerno a Battipaglia; *A 201* da Battipaglia a Sapri; *A 202* da Sapri a Salerno; *AT 186* e *AT 185* fra Taranto e Metaponto; *AT 845* e *AT 840* fra Metaponto e Sibari; *AT 847* da Sibari a Crotone; *AT 831, AT 853 AT 846* e *AT 838* fra Crotone e Catanzaro; *AT 811* da Cosenza a Paola; *AT 153* da S. Eufemia a Catanzaro Mr.; *2943* e *A 106* fra Messina e Catania; *4901, 6815, 4904* e *4914* fra Termini Imerese e Palermo; *8911* da S. Agata a Termini Imerese; *R 533* e *R 536* fra Palermo e Alcamo Diram; *AT 539* e *AT 530* fra Palermo e Trapani; *R 535* e *R 534* fra Marsala e Trapani; *1145* e *1144* fra Alessandria e Alba; *AT 626* e *AT 623* fra Acqui e Torino; *881* e *888* fra Torino e Casale; *384* e *387* fra Casale e Mortara; *1525* e *1589* fra Milano e Bergamo; *AT 407* e *AT 404* fra Lecco e Bergamo; *AT 641* e *AT 624* fra Faenza e Firenze; *AT 627* e *AT 620* fra Borgo San Lorenzo e Firenze; *AT 841* e *AT 824* fra Ravenna e Faenza; *8365* e *A 672* fra Lucca e Pistoia; *A 671* e *1846* fra Pisa e Firenze; *772, 2358* e *785* fra Firenze e Empoli; *2385* e *2388* fra Empoli e Siena; *895* e *AT 824* fra Siena e Chiusi; *A 985* e *AT 990* fra Aulla e Equitarme; *Q 683* e *A 686* fra Castelnuovo e Lucca; *AT 693* e *A-V 692* fra Lucca e Pontedera; *A 805* e *A 800* fra Viterbo e Roma; *AT 707 AT 715 AT 708* e *AT 714* fra Viterbo e Montefiascone; *AT 916* e *AT 909* fra Civitavecchia e Orte; *AT 912* e *AT 917* fra Capranica e Orte; *AT 401* e *AT 480* fra Roma e Frascati; *AT 625* e *605, AT 606* e *AT 628* fra Priverno e Terracina; *AT 561* e *AT 560* fra Canicatti e Agrigento.

I treni che, in partenza e in arrivo, fanno capo a Torino e che vengono ora soppressi hanno il seguente orario: R. 551 Torino-Roma che parte alle ore 6.32 e R 556 Roma-Torino che parte alle ore 19,55; 109 Torino-Genova che parte alle ore 0,20 e 110 Genova-Torino che parte alle ore 18,55; 191 Torino-Milano che parte alle ore 9,10 e 478 Milano-Torino che parte alle ore 8,55; AT 623 Torino-Aosta che parte alle ore 7,07 e AT 626 Aosta-Torino che parte alle ore 16,25; 881 Torino-Casale che parte alle ore 7,34 e 388 Casale-Torino che parte alle ore 19,31.

Il caffè nei bar
e la prima razione di zucchero a cominciare da oggi

Roma, 31 gennaio.

Da domani, 1° febbraio, si inizierà lo spaccio del caffè in bevanda nei bar.

E' stata consentita l'autorizzazione del servizio a domicilio per facilitare il consumo della bevanda negli uffici dove si è diffusa l'uso della « ordinazione », ma è proibito assolutamente di prelevarlo dal bar o tazze, a mezzo di termos, bottiglie, tazze, eccetera. Per quello che riguarda i prezzi, è consentita la maggiorazione di cinque centesimi sui prezzi precedenti. Tale maggiorazione si intende estesa al cappuccino e a qualsiasi bevanda contenente caffè.

Da domani incomincerà inoltre la distribuzione della prima razione di zucchero, pari a 250 grammi a persona. Le formalità sono note. Occorre che il consumatore presenti al fornitore, presso il quale si è prenotato, la Carta Annonaria e ne faccia staccare il buono di prelevamento contrassegnato con il numero 1, valido dal 9 al 16 febbraio (poichè quello dal 1° all'8 è già stato usato per l'acquisto della razione assegnata per l'ultima decade di gennaio). Il prezzo dello zucchero è di lire 6,50.

Intanto, in questi primi giorni di funzionamento effettivo della Carta Annonaria, i commercianti italiani e in special modo i dettaglianti alimentari dei piccoli Comuni d'Italia hanno dato prova di sensibilità perfetta, contribuendo a semplificare e a concretare le operazioni ordinate dalle autorità, andando incontro con cameratesco senso di civismo alle più umili categorie di cittadini, illustrando praticamente il funzionamento delle Carte, fornendo consigli e tranquillanti spiegazioni sulle necessità e sulle ragioni delle limitazioni dei consumi negli attuali momenti.

Esclusi gli inevitabili, pochissimi contrattempi causati da disguidi imprevedibili, i cittadini italiani hanno trovato presso i dettaglianti dell'alimentazione una consapevolezza perfetta, frutto di una disciplinata organizzazione capillare.

Alcuni rilievi fatti dai commercianti italiani sono tenuti nel debito conto dalle autorità competenti per perfezionare il servizio che già funziona, del resto, con ritmo soddisfacente.

La Nazione ha così dato una altra prova della sua perfetta organizzazione, base questa tra le più necessarie per fronteggiare eventi di qualsiasi natura.

Offrano alle opere assistenziali
il premio vinto
al concorso del grano

Alessandria, 31 gennaio.

Il premio vinto per il quinto Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria — lire 11.697 complessivamente — è stato devoluto interamente dai vincitori, i fratelli Guglielmo e Francesco Moschini, a favore delle opere assistenziali e del Regime per gli agricoltori di Mombello Monferrato, Casale e Serralunga di Crea.

Vita dell'Impero

Vescovi in visita ad Addis Abeba -- Il IV annuale della morte di Padre Giuliani

Le risorse economiche dell'Impero. Il grano del lago Haramaio, presso Harar

ADDIS ABEBA. — Il Podestà ha accompagnato i Vescovi delle terre dell'Impero in una dettagliata visita delle opere della città nuova. Le personalità si sono interessate al piano costruttivo di Addis Abeba, esprimendo infine al Podestà la loro viva ammirazione per la realizzazioni in atto e per l'impostazione urbanistica della grande città.

E' giunto ad Addis Abeba il generale Pietro Pinna, nuovo comandante dell'Aeronautica dell'A. O. I.

ASMARA. — Nella chiesa parrocchiale della cittadina di Adi Caieh, alla presenza delle autorità locali e dei fascisti tutti è stato commemorato il quarto annuale della morte della Medaglia d'Oro Padre Reginaldo Giuliani, caduto eroicamente nel combattimento di Passo Uarieu nel gennaio 1936.

Dopo la celebrazione del rito funebre, il parroco ha esaltato la figura del sacerdote-soldato, mettendo in rilievo l'onore per Adi Caieh di avere in custodia la gloriosa Spoglia dell'Eroe. Fascisti e gerarchie locali sono poi affluiti in corteo per recarsi alla Casa del Fascio, ove l'Ispettore Federale del Dopolavoro ha con commosse parole esaltato e rievocato nuovamente le gloriose gesta della Medaglia d'oro.

DESSIE'. — La battaglia di Mai Belet (Passo Uarieu) in cui il 2.o battaglione (oggi 12.o battaglione Africa) del Gruppo generale Diamanti si coprì di gloria, e colse una fulgida vittoria, è stata celebrata, presenti autorità e gerarchie, nell'accampamento del 12.o battaglione con alcune manifestazioni tradizionali.

MOGADISCIO. — Un grande viale di Mogadiscio è stato dedicato al nome di Rodolfo Graziani, per ricordare il condottiero che ha governato la Somalia durante la vigilia della conquista dell'Impero e ha portato i somali alla vittoria accanto ai reparti nazionali.

La riunione della Commissione dell'Africa Italiana per la disciplina delle imprese

Roma, 31 gennaio.

Presieduta dal consigliere nazionale Giovanni Pala si è riunita per la prima volta la Commissione permanente per la disciplina delle attività economiche costituita in seno al consiglio generale della Consulta per l'Africa Italiana.

In riunione plenaria la Commissione ha fissato le direttive di massima e i criteri che dovranno essere seguiti nello svolgimento dei compiti di selezione di quelle imprese che intendono trasferire le loro attività nell'Africa Italiana o ampliarvi un'attività esistente. Successivamente si sono riunite le singole sezioni: agricoltura, industria e comunicazioni, commercio, credito e assicurazione, che hanno esaminato nell'ambito della propria competenza numerose domande rivolte a ottenere la autorizzazione a svolgere attività economica nella Libia e nell'Impero. La Commissione in questo primo periodo di attività tornerà a riunirsi settimanalmente per esaminare l'ingente mole di domande pervenute al Ministero da ditte e privati di ogni categoria.

I RIFORNIMENTI DEI BALCANI

I tedeschi dei Balcani non reclamano che normali rifornimenti: petrolio dal romeni, ferro rame e cinoo dalla Jugoslavia, viveri da tutti.

Nel settore delle materie prime industriali ci è una situazione contraddittoria, le imprese produttrici sono controllate in gran parte dal capitale franco-inglese ed il migliore cliente è la Germania. Una situazione che in tempo di guerra ha creato contrasti pericolosi con il rischio di sbocchi drammatici.

In Romania — cifre del Budget Echo, rivista ufficiosa tedesca — sono impegnati nelle imprese petrolifere 2,5 miliardi di lei inglesi, 2,1 anglo-olandesi, 2,2 francesi, 1,4 americani, infine 3,5 miliardi romeni.

Il controllo anglo-franco-americano ha avuto come conseguenza, in tempo di guerra, la diminuzione della produzione ed un forte aumento di prezzo. Nel primo semestre del 1939 la Germania ha ricevuto dalla Romania 440.000 tonn. di petrolio; le importazioni nel secondo semestre sono state sensibilmente inferiori.

Logiche le proteste tedesche che hanno provocato la cessazione di un Commissariato generale che dovrà condurre una dura lotta con le società petrolifere straniere. Un giornale tedesco scrive: E' possibile che qualche magnate straniero, se verrà resistere agli ordini, si svegli un bel mattino con un pacco di azioni sotto il braccio ed un passaporto in mano.

Una situazione analoga si è creata in Jugoslavia. Il Governo di Belgrado ha denunziato gli accordi con la Treptscha-Minen controllata dagli inglesi e con la Mines de Bor di proprietà francese. Queste due importanti imprese producono ferro, rame, zinco e piombo, materie prime che prima della guerra erano in parte esportate in Germania. Dallo scorso settembre le vendite ai tedeschi, in seguito all'intervento franco-inglese, sono molto diminuite. In seguito alla denuncia, dal 30 giugno le due società straniere dovranno consegnare al governo del giorno una parte della produzione al Governo jugoslavo ed accettare il pagamento di diversi.

I patti economici conclusi dalla Germania, affermano i giornali tedeschi, contribuiranno a liberare i popoli sud-orientali dal controllo finanziario straniero. Comunque le decisioni dei Governi di Bucarest e di Belgrado indicano la volontà dei due paesi di resistere alla pressione finanziaria franco-inglese per difendere la neutralità e la pace nella penisola balcanica.

I Buoni del Tesoro

Il ritmo crescente
delle prenotazioni

Roma, 31 gennaio.

Le caratteristiche dei nuovi Buoni, caratteristiche che dovranno essere tenute presenti dai risparmiatori italiani in cerca di un investimento tranquillo e altamente remunerativo, sono:

Regime fiscale: esenzione da ogni imposta e tassa presente e futura tanto sul capitale investito quanto sugli interessi e sugli eventuali premi assegnati.

Prezzo di emissione: L. 97,50.

Rendimento: 5,13 per cento per sola cedola; 5,40 per cento tenuto conto del beneficio di rimborso alla pari, 5,88 per cento calcolando l'assegnazione dei premi annui.

I risparmiatori italiani hanno già ben presenti i vantaggi che offrono i nuovi Buoni del Tesoro, tanto che il ritmo delle prenotazioni risulta veramente confortante presso tutti gli istituti di credito.

Il nuovo Catasto

Le dichiarazioni accettate fino al 31 marzo

Roma, 31 gennaio.

Il Ministero delle Finanze comunica:

Oggi è venuto a scadere il termine per la presentazione simultanea delle schede bianche di dichiarazione e delle relative planimetrie per il nuovo Catasto edilizio urbano. Poichè risulta che in alcuni casi, e per circostanze indipendenti dalla volontà dei dichiaranti, il termine predetto non ha potuto essere osservato, è stato disposto che gli uffici comunali — e nei capoluoghi di provincia anche quelli dei Sindacati provinciali dei proprietari di fabbricati — accettino le dichiarazioni su scheda bianca, sempre che munite di planimetrie, fino al 31 marzo 1940-XVIII, salvo il successivo esame, ai fini delle ammende previste, delle particolari circostanze che hanno determinato il ritardo.

Le denuncie dell'imposta sul patrimonio

Roma, 31 gennaio.

La nuova imposta sul patrimonio ha, come è noto, un carattere reale e perciò non consente nessuna discriminazione agli effetti del soggetto imponibile. I beni sono passibili di imposta in quanto esistono e si può dire di conseguenza che ogni capitale ha la sua imposta, non già che ogni persona debba pagare l'imposta rispetto al suo patrimonio.

Importante conseguenza, questa, agli effetti delle denuncie: gli immobili infatti devranno essere denunciati nel comune in cui esistono, le aziende commerciali e industriali deve sono accertate agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, le società azionarie dove hanno la loro sede, i crediti nel domicilio del creditore.

Le udienze
del Segretario del Partito

Roma, 31 gennaio.

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il fascista dott. Gianni Mazzocchi, editore delle riviste « Domus », « Costruzioni », « Fili » e « Panorama », che gli ha presentato le sue più recenti pubblicazioni dedicate alla casa ed alla famiglia.

Il «Cellina» a Genova
Le vane ricerche dell'*Orazio*

Genova, 31 gennaio.

E' giunto oggi a Genova il piroscafo *Cellina* che il 21 corrente aveva raccolto l'S.O.S. della motonave *Orazio* e, malgrado sia una semplice nave da carico e con motori non eccessivamente veloci, si portava sul luogo del sinistro giungendovi quando ormai l'*Orazio* era stato agombrato.

Il *Cellina* aveva avuto ordine di non abbandonare il relitto dell'*Orazio* e infatti aveva preso a rimorchio lo scafo, tentando di riportarlo a Genova. Però nella notte di martedì, 23, si è scatenata una tremenda bufera e sul mare è scesa una densa nebbia: al mattino l'*Orazio* non era più a rimorchio del *Cellina*. L'ipotesi più verosimile è che lo scafo della nave incendiata, che già abbandonato al momento in cui era stato preso a rimorchio, nella notte di tempesta sia affondato. Fino al 25 il *Cellina* ha comunque continuato le ricerche, che non hanno dato risultati.

Piano autarchico
per la coltivazione dell'oppio

Roma, 31 gennaio.

Allo scopo di affrancare il mercato Italiano dalla importazione dell'oppio e dei suoi derivati è stato stabilito un piano autarchico di coltivazione del papavero sonnifero (varietà album), la numerose colture sperimentali dei quale, condotte in ogni regione d'Italia dall'Alto Adige alla Calabria, hanno dato ottimi risultati.

Il fabbisogno nazionale di oppio si aggira intorno alle 10 tonnellate annue. Tenuta presente la produzione media di 10 chilogrammi per ettaro, occorrono mille ettari di coltura. Nel 1940 si dovrebbe estendere la coltura su trenta ettari nei compartimenti il cui ambiente si è dimostrato più adatto: Calabria, Sardegna, Toscana, Veneto. Il seme prodotto quest'anno dovrebbe essere del genere impegnato per le colture dell'anno appresso, 1941. In cui le licenze di coltivazione dovrebbero essere estese su mille ettari.

La morte repentina
di un'altra gemellina di Cairo

Savona, 31 gennaio.

E' deceduta all'Istituto per la Prima Infanzia un'altra delle quattro gemelline di Cairo, la piccola Giulia, che ieri notte si era improvvisamente aggravata. Delle quattro piccine ora non ne rimane che una, la Bruna, le cui condizioni sembrano mantenersi buone.

Un ladro alle prese
con un prete e alcune donne

Bergamo, 31 gennaio.

Ad Almenno San Salvatore un ladro penetrava in canonica e il prevosto e una nipote, udito rumore, uscivano nell'atrio e si incontravano col ladro che scendeva le scale. Visto sorpreso, il figuro affrontò allora il sacerdote mettendolo contro il muro, ma la nipote, con mirabile sangue freddo, lo assaliva a tergo, liberando lo zio dalla stretta del malfattore. Seguiva sul sagrato, il ladro veniva affrontato coraggiosamente da alcune donne, accorse alle grida, ma anche di queste riusciva a liberarsi ed a fuggire per strade campestri, col suo ricco bottino di oggetti d'oro.

Scosse sismiche in Toscana

Firenze, 31 gennaio.

Alle 5,30 di stamane molti cittadini hanno avvertito una lieve scossa di terremoto. Il movimento sismico è stato registrato dall'osservatorio Ximeniano di Firenze e da quello di Prato. Contemporaneamente a Pistoia la scossa, di carattere sussultorio e ondulatorio, è stata seguita da un forte boato e la popolazione è stata svegliata di soprassalto.

Pure a Siena si sono registrate due scosse, ma più tardi, alle 11,32' e alle 12,23'; quest'ultima, di forte intensità, ha provocato panico nella popolazione che si è riversata all'aperto nelle piazze e nelle strade. Non si hanno però notizie di danni. Il movimento è stato avvertito in provincia. Si hanno a deplorare guasti alle linee telefoniche, prontamente riparati.

A causa della nebbia un camion
è investito da una littorina

Cuneo, 31 gennaio.

Impedito dal fitto nebbione di scorgere in tempo che le barriere del passaggio a livello della provinciale Cuneo - Saluzzo, sulla linea ferroviaria Busca - Dronero, erano abbassate, certo Agostino Ariotti, che pilotava un camion, ha bruscamente frenato all'ultimo momento. A causa del fondo stradale ghiacciato, il veicolo ha slittato abbattendo una barriera ed arrestandosi sul binario. In quel frattempo è sopraggiunta una littorina, che ha investito la macchina, lasciando miracolosamente incolumi l'autista. Dopo breve sosta per lo sgombero della linea la littorina ha potuto riprendere la corsa.

Una piazza di Milano allagata da 10.000 litri di benzina

Milano, 31 gennaio.

Proveniente da Varese è transitato per il piazzale Firenze un autocarro cisterna con rimorchio carico di benzina. Il guidatore, per evitare di investire un carro, frenava bruscamente ma, a causa del terreno gelato, l'automezzo abbandava paurosamente ed il rimorchio, dopo aver cozzato contro un albero, si sganciava dalla motrice rovesciandosi. Il carico di benzina, di diecimila litri, si è sparso sul terreno. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco per predisporre le misure atte ad evitare che il carburante si incendiasse.

Ucciso da un colpo di randello

Asti, 31 gennaio.

A Calosso d'Asti il contadino Alessandro Santero, di 35 anni, mentre rincasava a tarda ora veniva colpito da un tremendo colpo di randello al capo, restando cadavere sulla strada. La moglie, preoccupata dell'inconsueto ritardo, pensava di andargli incontro e lo trovava cadavere. Il poveretto lascia la moglie e un bimbo in tenera età.

Il 1939 è stato anno di nozze
per le ragazze triestine

Trieste, 31 gennaio.

L'anno 1939 è stato quanto mai propizio alle ragazze triestine da marito. Da una statistica risulta infatti che dal primo gennaio al 31 dicembre sono stati celebrati 2395 matrimoni il che rappresenta una percentuale altissima, rispetto agli anni precedenti.

Tre feriti gravissimi
nello scoppio di una mina

Como, 31 gennaio.

Nel pomeriggio di oggi, a Blevio, nel corso dei lavori di sbancamento

QUATTRINI

Seduto davanti al suo tavolo di lavoro, arciambella le braccia vi reclina la testa, esausto. E' notte tarda e presto la prima luce dell'alba schiarisce i vetri della finestra. Immediatamente si risveglia. Ha dormito più di mezz'ora, ha rubato mezz'ora al suo lavoro. Non ha ancora finito, deve ricominciare, chi sa quante volte dovrà ricominciare. Quattrini. Ha bisogno di molti quattrini e sono pochi quelli che guadagna. Deve portarne a casa molti di più; non bastano mai, e la donna che vive con lui ormai da tanti anni gli rinfaccia così spesso che una volta, prima di credere alle sue lusinghe, la vita le era tanto più facile.

Deve perfezionare la macchina dello stabilimento nel quale lavora. La macchina sarà più veloce, farà produrre cinque metri di più ogni ora. Il largo nastro della staffa, uscendo continuo e senza soste, la navetta correndo più veloce, darà al principale più lavoro, anche a lui più quattrini, forse il doppio dello stipendio ogni mese, per suo compenso. Riuscirà. Deve studiare, deve lavorare. Il principio è giusto, gli pare a volte geniale. Quante macchine non ha inventato! Ma deve industrializzare le sue macchine, per guadagnare quattrini. Un sorriso, soltanto un sorriso ogni tanto dalla donna che ama. La ama perchè è bella, perchè un tempo gli ha detto di amarlo, e sul suo amore ha saputo creare le più belle speranze. La ama perchè ha avuto un figlio da lui e il figlio è morto; perchè hanno sofferto tutti e due (è certo che anche lei ne ha sofferto) di una stessa privazione, di una stessa mortificazione. La smania di lusso che ora la possiede data da allora, da quando ha perso il suo bambino.

Ora la sente rammiserire nella camera attigua, forse entrerà in questa sua stanza. Nel muovere le carte è caduto il posacenere, forse l'ha svegliata, e la stanza, se ne accorge ora, è grigia di fumo. Ora lo rimproverà di aver fumato tanto, gli rinfaccerà tanti quattrini spesi inutilmente, ecco, appunto come lei stessa dirà, mandati in fumo.

Lo rimprovera infatti, gli rimprovera di aver passato tutta la notte su quelle carte che non gli serviranno a nulla, come tante altre volte, come sempre. La discussione è stata lunga, anche se egli ha potuto appena giustificarsi, pur cercando di dare anche a lei qualche speranza. Ha ragione, del resto. Occorrono tanti quattrini, tutte le sue amiche ne hanno, tutte le sue amiche hanno mariti che guadagnano più di lui, e possono offrire alle loro mogli un'esistenza sicura, una certezza del domani, dei bei vestiti. Anche dei bei vestiti, perchè le donne hanno ragione di lamentarsi quando non ne hanno: sono nate per essere belle, per piacere, ed è triste per loro non essere eleganti quanto per un uomo non avere ingegno. O avere ingegno e non saper farlo fruttare, come lui. E' disperatamente triste sentirsi inutili, inetti, non servire a niente. Tante volte si ha pensato: l'unico cosa che valga in lui è la sua pelle. Venderà la propria pelle ad una società di assicurazioni. Le pagheranno un grosso premio, quando sarà morto. E' l'unica cosa che gli resta da fare, anche se sarà una truffa. Una forte assicurazione, e poi, pochi giorni dopo, un buon colpo, ben diretto, preciso. Una truffa, d'accordo, ma per raggiungere i propri scopi non bisogna avere tanti e eccessivi scrupoli. E lui pagherà con la vita la sua colpa.

* *

E' sera. E' uscito dall'ufficio, non ha ottenuto l'aumento di stipendio che aveva chiesto, che gli hanno promesso da sei mesi. Dovrà dirlo a lei, lei lo deriderà, gli ripeterà che non è buono a nulla.

Entra in quel caffeuccio discreto, dove nessuno lo vedrà, dove non entrerà nessuno che lo conosce. Pochi tavolini squallidi, una coppia di innamorati che parlano sottovoce nell'angolo opposto. Ha avuto anche lui vent'anni, anche lui è stato innamorato. Non ha saputo conservarsi neanche l'amore.

Un uomo gli si è seduto accanto, gli parla da qualche minuto. Soltanto ora si rende conto che egli parla proprio a lui, e dei suoi dolori, delle sue mortificazioni: conosce tutto della sua vita, anche le cose più segrete, anche quella sua intenzione di fare l'assicurazione, di uccidersi, di scomparire, di lasciare tanti quattrini alla donna che ama e che soltanto quando non ci sarà più, forse, un giorno, rimpiangendolo, lo amerà.

— Non c'è bisogno che truffiate, non c'è bisogno che vi uccidiate, — gli dice quello sconosciuto. — Dovete scomparire, partire, andare lontano, dove io vi dirò. Morire, se volete, ma per i vostri amici soltanto. Un mio amico vi assomiglia; ma ha truffato, è fuggito, e non può più tornare in patria. E' ricco, e se gli date le vostre carte, se scomparite, egli prenderà il vostro nome. La vostra donna vi potrà raggiungere un giorno, fra un anno, quando la sua partenza non darà più sospetti. Vi darò quello che avreste chiesto all'assicurazione. Vivrete ancora, potrete sperare, amare, essere amato. Questo è un sconto, tenete, — Ed egli apre la mano, la richiude, sente di possedere quella forza che gli è sempre mancata. Vivrà. Andrà lontano. Lavorerà. Farà fortuna. Gli vorranno, un giorno, finalmente bene.

* *

A casa non trova nessuno. Ella è uscita, e non è ancora rientrata. Eppure vorrebbe che lei fosse lì, e che lo trattenesse, e che gli ricordasse le gioie della casa e lo ammonisse quanto può essere triste abbandonarla per sempre. S'aggira per la stanza, fuma una sigaretta, un'altra, apre il giornale, beve un liquore, accende la radio.

Apre a caso, quasi senza avvedersene, un cassetto, ne toglie un pacchetto di lettere, sta per sciogliere il laccio che la lega, quando ella entra. Gli strappa quelle carte dalle mani, ma poi dà in una gran risata. Non può ammettere che sia geloso. E del resto, perchè fingere? Perchè negare? Ama un altro. E' vero. Vuol sapere chi? Ama quell'uomo che lo porrà in grado di andarsene, quello al quale dovrà consegnare il suo passaporto. Lei avrà la ricchezza e l'amore. Ha conosciuto quell'uomo parecchi mesi prima, quell'uomo che ha un amico che vuole rientrare in patria. E' stata lei a rivelargli che lui assomiglia al suo amico. Insieme hanno architettato ogni cosa. Da molti giorni quegli cercava di parlargli. Ha colto dunque il momento giusto.

Egli non si ribella. Ormai non lo trattiene più nulla, se non il desiderio di poterla dare la sola cosa che ha sempre voluto da lui, di poterle dare quei quattrini che ha sempre preteso. Ora gli pare di essere liberato. Non aveva mai supposto però che così grande dolore fosse il prezzo di quella liberazione.

* *

Se ne è andato. La casa è rimasta vuota, e per la donna sarà presto più gaia. Ella aspetta l'uomo che ama, l'uomo che le darà la possibilità di vivere, di non vergognarsi della sua esistenza meschina. Eccolo. E' entrato. Non s'è tolto nè cappello nè soprabito. Indifferente, chiude soltanto se lui se ne è andato. E' venuto soltanto per sincerarsene. Ora però la farsa è finita. Non l'ha mai amata. Gli è servita. Egli ha tessuto un intrico pericoloso, ha sacrificato tanti quattrini per un amico, che pure s'è macchiato di una grave colpa. Ma questo è per lui un titolo di nobiltà. L'amicizia e i doveri della amicizia valgono quasi quelli dell'affetto e dell'amore. Non può che disprezzare colei che è disposta a tradire e ad abbandonare un uomo che la ama, che s'è sacrificato per farla felice, al quale ha giurato di essere fedele. Ha orrore di lei, e può dirglielo ora che non ha più bisogno del suo aiuto o della sua complicità. Non si sunnulla la vita di un uomo soltanto per i begli occhi di una donna, anche quando questa donna non ha di bello gli occhi soltanto. Non la teme. Sa che lei, che è sua complice, non parlerà. Tradirlo, vorrebbe dire tradire se stessa, e lei non è donna che sappia affrontare il pericolo. Lo implora inutilmente. Lo ama? Impari prima a essere degna di essere amata.

Ella si sente perduta. Aveva sperato a credito di raggiungere la felicità. E ora quella stessa generosità che egli le insegna, l'uomo che ella ama e ammira, quella abnegazione della quale egli le offre l'esempio, l'innalzano ancor più ai suoi occhi. Una vita e sentimenti nuovi sono nati in lei. Non la scacci. Saprà essere degna della sua bontà. Se egli la scaccia ella si vendicherà. Dirà all'uomo che voleva abbandonare di restare, di non partire, ed egli che la ama la perdonerà, non partirà e frustrerà i suoi piani.

* *

L'ha cercato per vendicarsi. Ma quei sentimenti che sono nati in lei non le fanno neppur più gustare l'amaro sapore della vendetta. Ha piuttosto orrore di se stessa. Le pare di intuire che la propria felicità consiste nel cooperare alla felicità degli altri. Ma non ha più nessuno. Non il suo bambino, non l'uomo che ama, non quello che ha pur saputo consolarle tanti dolori e offrirle tante speranze. Le pare ora di aver perso per la seconda volta e definitivamente quel figlio che insieme hanno tanto amato. Non ha più nessuno, e ha bisogno di un appoggio, di un affetto. Ha contratto a partire il solo che avrebbe saputo ancora perdonarla e compatirla. Ora rinoscendo anche in lui quelle stesse virtù che ammira nell'uomo che ama, vorrebbe almeno chiedergli perdono e implorarlo di proteggerla. Ma egli non tornerà. Ha perduto tutto, per sempre.

La finestra aperta è una passerella attrattiva. Le pare che potrebbe dimenticare ogni dolore soltanto nell'enorme vuoto che si apre sulla strada. Una mano forte la trattiene. Egli non è partito. S'è nascosto e rimarrà nascosto in quella sua casa, con lei. Finirà i suoi studi. Nè uno nè l'altro diserteranno. Il dovere è più imperioso di ogni liberazione e la fedeltà il più bello dei doveri. Tanti anni li legano. La vita è stata aspra, difficile; hanno sofferto insieme, e insieme possono ancora sperare. Ora che si daranno la mano sarà più facile vincere.

Franco Bondioli

Altra sedizione militare soffocata nell'Ecuador

Quito, 31 gennaio.

(S.I.A.). A pochi giorni di distanza dalla rivolta degli aviatori dell'aeroporto militare di Guayaquil, un'altra insurrezione è scoppiata tra le truppe della guarnigione di Esmeraldas, capitale della provincia omonima dell'Ecuador, a nord-ovest di Quito.

La rivolta, capeggiata dal comandante del presidio colonnello Benjamin, non è che un seguito della insurrezione di Guayaquil. Non tutti i corpi armati della guarnigione di Esmeraldas hanno aderito al movimento, ciò che ha favorito il tempestivo intervento delle forze governative che hanno stroncata la sedizione. Il colonnello Benjamin e gli altri capeggiatori della rivolta sono stati arrestati. Essi saranno giudicati da un tribunale militare insieme agli organizzatori dell'insurrezione di Guayaquil.

Cronache del cielo

TENDENZA generale dei tecnici di tutte le industrie aeronautiche del mondo è la velocità, ante la velocità, sempre la velocità, a scapito, talvolta, della maneggevolezza della macchina, ed in contrasto quasi con i limiti fisici dei piloti.

In America esiste invece una fabbrica d'aeroplani il cui ufficio tecnico è da mesi impegnato a fondo a studiare e condurre a termine il progetto di un apparecchio che vada adagio, con cautela, quasi diffidente dell'aria che lo ospita. Creare una macchina che si sorregga in cielo brillantemente procedendo con finezza aristocratica non è semplice, anzi impresa assai difficile.

In ogni caso questa notizia a prima lettura può confortare i ritardatari e gli amanti della cose pacifiche: una schiera di provetti ingegneri si tormentano da mesi nei calcoli per riuscire a frenare la macchina che per istinto in cielo tende, per lo meno, a non sfigurare con gli uccelli.

Gli americani sperano molto in questo aeroplano lentissimo, perchè apparirà ai competenti assai più utile, per dirigere il fuoco delle artiglierie, dell'autogiro e dei palloni frenati.

* *

Il più celebre pilota da caccia finlandese è il campione del mondo di tiro con pistolotto, s'intende. Ha sostenuto molti combattimenti con i rossi ed ha abbattuto più di dieci apparecchi nemici.

* *

I competenti d'aviazione francesi continuano a porsi il problema: «Perchè la Germania non ha attaccato ancora gli Alleati con tutta la sua aviazione, come era previsto dal mondo intero?». Ed abbiamo citato decine di articoli, più o meno seri, ma le cui argomentazioni erano sempre deboli e poco convincenti.

In questi giorni abbiamo letto invece commenti seranti i quali così si possono riassumere:

Se i tedeschi non hanno aperto le ostilità con la Francia con bombardamenti in massa, non è da credere che essi non applicheranno questo sistema d'azione quando il momento sembrerà loro opportuno. I risultati che i tedeschi hanno ottenuto in Polonia non possono che incitarli a ripetere l'impiego di massa sul nuovo fronte. Ma nello stesso tempo i tedeschi sono persuasi che gli attacchi aerei, per quanto potenti, non offrano risultati decisivi se non sferrati di sorpresa, in stretta collaborazione con la manovra di terra, in modo che gli effetti materiali e morali possano essere immediatamente sfruttati dall'avanzata delle armate. Così i tedeschi hanno operato, in settembre, sul fronte orientale; così gli alleati debbono attendersi avvenga sul fronte occidentale, il giorno in cui una decisione militare sarà in questo senso presa dal Comando germanico. La riservatezza tedesca d'oggi non significa insonnia in rinuncia alla grande battaglia aerea; questa riservatezza esprime semplicemente la volontà di Hitler nel non voler impegnare l'arma aerea isolatamente, senza cioè che l'aviazione collabori con l'esercito terrestre. I tedeschi rimangono fedeli alla loro dottrina strategica che preconizza la convergenza delle azioni, e ugualmente fedeli rimangono alle loro idee non esitando ad imprimere all'offensiva aerea la massima violenza senza pensare alle perdite che necessariamente l'armata aerea dovesse subire. In previsione di questa eventualità il Governo tedesco continua febbrilmente nel rinforzare la sua aviazione, nel migliorare il materiale delle squadriglie, nel perfezionare l'allenamento degli equipaggi.

* *

Tempo fa sul fianco settentrionale del monte Pico de Garafa, sono stati rinvenuti i rottami dell'apparecchio postale nord-americano Beerchraft. Dall'inchiesta si è potuto stabilire che l'incidente è stato provocato da un errore cartografico. Infatti la carta, in possesso dei piloti, stabiliva l'altezza della Serra do Sande in 300 metri, mentre in realtà la montagna superava i 1000 metri. Durante la navigazione, che si svolgeva in condizioni atmosferiche terribilmente critiche, l'aereo saliva e cozzava contro la montagna che non risultava segnata sulla carta.

Maner Lualdi.

LA GUERRA SUL MARE

Furioso duello fra un aereo e un "U. boot,,

L'affondamento del sommergibile che aveva poco prima silurato una nave il cui equipaggio è stato salvato da italiani

Londra, 31 gennaio.

Nella grande sala da pranzo dell'albergo Dorchester, oggi tutti sono rimasti sorpresi quando il Primo Ministro, pronunciando il suo discorso conviviale, ha rivelato a un tratto che un sommergibile tedesco aveva attaccato un convoglio britannico e che era stato successivamente affondato.

Non è nello stile del Premier britannico di fare grandi rivelazioni cronistiche. Qualcuno ha anche detto che egli non voleva essere da meno di Churchill il quale, invece, si è abbandonato spesso a battute inattese come quella relativa alle truppe canadesi in Inghilterra e quella dell'apparecchio rivelatore subacqueo Asdic: notizie che il Ministero della Guerra e l'Ammiragliato rispettivamente avevano tenuto segrete. Gli affondamenti di sommergibili nemici sono generalmente considerati segreti militari, perchè la conoscenza della distruzione di una di queste navi viene ritenuta come utile al nemico agli effetti della rotazione nella sostituzione delle flottiglie subacquee.

Eroica fratellanza marina

Ma tant'è: oggi Chamberlain ha fatto anche lui la sua brava rivelazione: l'uomo che ci aveva abituati al riassunto ufficiale e parlamentare di fatti che già da tempo sapevamo dai giornali, ha oggi battuto giornali, agenzie e tutti gli uffici stampa del Ministero dell'Aria e dell'Ammiragliato, sicchè questi ultimi due, stazera tardi hanno dovuto, contrariamente alla consuetudine, fare un comunicato ufficiale sull'affondamento del sottomarino. Da questo comunicato risulta come durante la battaglia di cielo, di superficie e di profondità abbiano campeggiato l'altruismo e l'abnegazione di un gruppo di marinai italiani.

Ancora non è dato sapere il nome della nave italiana che ha operato il salvataggio, e questo riserbo è comprensibile: in questo periodo di guerra marittima gli spostamenti delle navi hanno un preciso valore di indizio per i calcoli degli Stati Maggiori delle potenze belligeranti. Conoscendo, per esempio, il nome di una nave a un dato tempo se ne può dedurre la posizione a tante miglia dalle unità che hanno preso parte a una data azione. Basta fare il calcolo di quando la nave abbia lasciato un porto e quando la debba raggiungere. Questa oscurità aumenta, anzichè diminuire, il senso patetico ed eroico di questa fratellanza ancora una volta dimostrata fra la gente di mare in lotta sempre contro gli elementi e oggi anche contro la furie degli uomini: gente di mare il cui coraggio e la cui bontà diventano tanto più disinteressati e più eroici in quanto sono anonimi.

Non potendo dire di più, lasciamo parlare il comunicato che il Ministero dell'Aeronautica e l'Ammiragliato hanno congiuntamente redatto e diffuso stasera. Il fatto è avvenuto ieri di tarda mattina: il convoglio di navi britanniche, scortato da naviglio leggero della flotta da guerra, procedeva secondo le norme stabilite per tale navigazione nel «canale di sicurezza» fra la costa e gli sbarramenti minati allorchè una delle unità mercantili è stata improvvisamente attaccata da un sottomarino tedesco che riuscirà a portare a fondo la propria azione. Infatti, la nave britannica Vecilite di 5681 tonnellate affondava poco dopo e il suo equipaggio veniva raccolto dalla nave italiana di cui si è detto, la quale, non essendo in convoglio e non essendo perciò obbligata alle regole imposte alle navi che procedono in tale formazione protetta, ha potuto accostare l'equipaggio del Vecilite e trarlo a salvamento.

Il drammatico scontro

Frattanto si ingaggiava la battaglia fra il sottomarino e le unità di scorta: il sottomarino, fatto il suo colpo, si era rapidamente immerso, ma è stato immediatamente contrattaccato dalle navi britanniche che hanno lasciato cadere in mare bombe a esplosione ritardata. Tuttavia il sommergibile è riuscito, se non a fuggire illeso, a sottrarsi alla caccia e per un certo tempo il contatto con esso è stato perduto. Ma qualche ora dopo un idrovolante appartenente alla stazione costiera dell'Aeronautica britannica è giunto sul luogo della battaglia e dopo aver stabilito il contatto col naviglio della flotta britannica che scortava il convoglio, si è unito ad esso per dare la caccia al sottomarino. Poco dopo, attraverso uno squarcio delle nubi, l'idrovolante è riuscito a segnalare la posizione del sottomarino che procedeva in emersione. Evidentemente il sottomarino, in seguito al lancio delle cariche subacquee, era stato danneggiato e non era più in condizioni di immergersi. In quel momento, appena visibile, l'apparecchio ha lasciato cadere una bomba ad alto potenziale, che è scoppiata sulla sinistra del sottomarino. I tedeschi hanno opposto una resistenza accanita: i marinai sono comparsi sul ponte, si sono messi subito al pezzo di artiglieria contraerea ed hanno aperto il fuoco contro l'idrovolante, mentre gli aviatori britannici rispondevano con il fuoco delle mitragliatrici. La battaglia fra il sottomarino e l'idrovolante è durata parecchio, sebbene nel frattempo le nubi erano scese al livello delle acque e temporaneamente hanno coperto e nascosto il sottomarino; l'idrovolante, avendolo perduto di vista, si è messo in collegamento con le navi da guerra con le quali collaborava ed ha dato a queste la posizione del sottomarino; e quando le navi da guerra sono giunte sul posto indicato dall'idrovolante hanno trovato che il sottomarino era già affondato. Alcuni membri dell'equipaggio tedesco sono stati segnalati a bordo di un battello pneumatico e sono stati tratti a salvamento dalle navi da guerra britanniche. Altri sopravvissuti sono stati raccolti più tardi da altre navi britanniche.

I giornali inglesi commentando questa azione nero-navale insistono nel mettere in rilievo, oltre alla generosità dimostrata dai marinai della nave italiana, gli eccellenti risultati della collaborazione fra l'elemento del cielo e quello del mare.

L. R.

Il comunicato tedesco sull'incursione aerea di martedì

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«*Ad Ovest, attività minima.*

«*La Marina da guerra ha rafforzato in questi ultimi tempi la difesa contro i sommergibili nel golfo tedesco, mediante l'accresciuto impiego di navi e di altre difese.*

«*Squadriglie di aerei tedeschi hanno operato, nella giornata del 30 gennaio, sul mare del Nord e sulla costa inglese dalle Orcadi fino all'estuario del Tamigi. Come è già stato annunciato ieri con comunicati speciali, altri sette vapori da carico armati sono stati affondati, uno è stato danneggiato gravemente e altri leggermente. Inoltre sono stati affondati due battelli di pattuglia britannici. Ad onta dell'intenso fuoco antiaereo delle navi attaccate e malgrado l'intervento di numerosi caccia inglesi, un solo nostro apparecchio è mancato.*»

L'annuncio inglese delle perdite

Numerose vittime umane

Londra, 31 gennaio.

Oggi si apprendono i nomi di alcune navi rimaste vittime dell'incursione aerea tedesca di ieri sulle coste inglesi. Chiariamo, tuttavia, che il loro numero è considerevolmente inferiore a quello annunciato dai comunicati germanici.

Blenchingen. Il vapore inglese Bancrest, di 1450 tonnellate, ha lanciato il segnale di soccorso indicendo che si trovava in pericolo al largo della costa nord della Scozia. Un vapore reagisce subito in suo aiuto accorre salvando tutti gli uomini dell'equipaggio, meno uno. Un altro battello di salvataggio della costa orientale è partito la notte scorsa alla ricerca di diciassette marinai appartenenti a due pescherecci di Hull, bombardati ieri dagli aeroplani tedeschi. Una ambulanza attende nel porto il ritorno del battello. Altri quindici marinai dei due pescherecci sono giunti a riva su imbarcazioni a remi.

Tutto l'equipaggio della nave mercantile Giralda di 2178 tonn., composto di diciannove uomini, è annegato al largo delle Orcadi, essendosi capovolta la barca sulla quale aveva preso posto perchè la nave era stata colpita da bombe lanciate da due aeroplani tedeschi. La popolazione, accorsa sulla spiaggia, non ha potuto dare soccorso ai disgraziati, i cui cadaveri più tardi sono stati spinti dalla marea a terra.

Infine da Amsterdam telegrafano che la nave olandese Rian ha abbordato a Flessinga diciotto uomini dell'equipaggio del vapore inglese Highwave di 1178 tonnellate, che era stato bombardato lunedì da un quadrimotore tedesco presso le coste britanniche benchè non avesse nessuna arma a bordo.

Si ha pure informazioni sul duello svoltosi lunedì fra il piroscafo City of Bath e due aeroplani tedeschi che tentavano di bombardarlo. Il piroscafo era provvisto di cannoni antiaerei ed è riuscito ad allontanare gli attaccanti che sono stati poi circondati da caccia britannici accorsi al richiamo del piroscafo, e dovettero allontanarsi.

Dopo due anni di crociera l'«Ajax» torna in patria

Londra, 31 gennaio.

L'incrociatore britannico *Ajax*, una delle tre unità della marina britannica che combatterono contro il *Graf von Spee* nella battaglia del Rio de la Plata, è giunto stamane a Plymouth. L'Ammiragliato ha indirizzato al comandante e all'equipaggio della nave un telegramma di felicitazioni per i due anni di servizio compiuti all'estero, terminati con la memorabile azione contro l'unità tedesca.

Gravi effetti del maltempo in tutta l'Inghilterra

Passi completamente paralizzati

Londra, 31 gennaio.

La disorganizzazione delle comunicazioni causata dal maltempo è sempre grave. Un treno speciale composto di due carrozze ha portato a Glasgow la maggior parte della quattrocento persone che erano rimaste isolate a Crawford sul suo carico di viveri.

Attraverso a tutta l'isola i mezzi di trasporto sono quasi del tutto paralizzati e non si può sperare per ora in un miglioramento dei mercati.

La situazione dei villaggi del Yorkshire è ancora peggiore. Molti di essi sono completamente tagliati fuori e difettano di acqua da bere e di viveri. In simili condizioni si trova Buxton nel Derbyshire. Si segnala una forte scarsità di carbone e di latte. I giornali e la posta non arrivano da diversi giorni.

I Quadrumviri De Bono e De Vecchi si abbracciano all'aeroporto di Rodi

Due violente battaglie si stanno combattendo in Finlandia

I russi cercano di salvarsi sui ghiacci Enormi perdite degli invasori - Ancora cinque aerei sovietici distrutti

La stretta decisiva sulle rive del Làdoga

(DAL NOSTRO INVIATO)

Helsinki, 31 gennaio.

Sulla situazione a nord-est del lago Ladoga il comunicato ufficiale — che di regola si riferisce agli avvenimenti del giorno precedente — anche oggi si limita a dire che il nemico ha sostenuto altri numerosi attacchi contro le posizioni finlandesi usando ovunque respinto. L'azione, infatti, non è ancora conclusa in quanto, schiacciata il fronte, si tratta di vedere se i russi riusciranno a non lasciarsi tagliare in ritirata e il comunicato ufficiale non nomina località per il buon motivo che le posizioni sono soggette a rapidi spostamenti.

Dopo la pubblicazione del comunicato, stasera si è appreso che a Kitilä i finlandesi hanno potuto isolare completamente tre divisioni russe con effettivi superiori ai 40 mila uomini. Per sfuggire alla stretta, i russi hanno cercato di attraversare il lago Ladoga sul ghiaccio, ma la massa è stata sventata dalle batterie sull'isola Mantsin. Ugualmente vani sono riusciti gli sforzi dei russi per riaprirsi la strada verso Pitkäranta. L'ulteriore resistenza delle tre divisioni dipende ormai in larghissima misura dai rifornimenti che in pratica si dimostrano impossibili.

Allo scopo di liberare i 40 mila uomini dalla formidabile stretta, le divisioni russe operanti più a nord nella valle del Kollaanjoki, anzichè battere in ritirata per la via più breve si sono spostate verso sud-ovest puntando su Kitelä. Questi, i finlandesi hanno occupato posizioni che permettono loro — come del resto il comunicato conferma — di resistere ad ogni attacco. La battaglia impegnata già da alcuni giorni sul fronte sconvolto non ha pause, ed è ferocissima; e richiede da entrambe le parti la massima tensione di energie, sicchè il suo esito potrà anche influire sul corso della campagna. Le perdite russe vengono già fatte ascendere a migliaia di morti e ad ingenti quantità di materiale bellico con intere colonne di trasporti e centinaia di cannoni: notevole sarà, infatti, anche il prezzo di sangue pagato dagli eroici difensori del suolo della patria.

Nel frattempo i finlandesi si mostrano attivi anche sull'istmo di Carelia dove ieri le loro artiglierie hanno lavorato duro, specialmente nel settore centrale infliggendo ai russi forti perdite; con l'aiuto dell'aviazione l'artiglieria ha pure respinto un attacco dell'avversario che ha lasciato sul terreno varie centinaia di morti. Reparti finlandesi hanno poi assalito una colonna di rinforzi; facendo le somme queste operazioni sono venute a costare ai russi più di 1200 morti in una sola giornata.

Dal settore di Salla continuano ad arrivare notizie di concentramenti russi; tuttavia si propende a credere che di Salla non si parlerà tanto presto sebbene per Mosca vi bisogna di strappare qualche alloro a faccia sempre più viva. A buon conto, Voroscioff già ringrazia il «valoroso esercito rosso» e aggiunge: «La vittoria sarà nostra perchè il nostro capo è Stalin. Le sorti dei finlandesi dipendono da lui. Il contro compito è di liberarli dalla barbarie medioevale».

Diagnosta vuole che il signor maresciallo Voroscioff ignori come già nel medioevo i finlandesi fossero assai più civili e liberi degli abitanti russi contemporanei, tuttochè vero che questi contadini non furono mai servi della gleba ed ebbero anzi il diritto di mandare rappresentanti alla dieta di Brezia con la quale la Finlandia era alleata unita. L'agenzia ufficiale moscovita per corroborare le dichiarazioni di Voroscioff cerca poi di far credere al mondo che in varie città della Finlandia al seguito con ansia l'arrivo delle truppe bolsceviche e che in Finlandia continuano di operare masse stati fucilati e migliaia e migliaia messi in prigione; se fosse vero, l'esercito finlandese oggi si ridurrebbe a zero e no a un paio di plotoni!

Un saggio di regime bolscevico gli abitanti di Rukhimaasalmi — al nord di Kiantajärvi — lo fecero durante il periodo in cui la famosa 168ª divisione, quindi sbaragliata, occupò la località. Gli abitanti che non avevano fatto in tempo a fuggire, vistisi sorvegliare da sentinelle con baionetta in canna chiesero ragione della misura e si sentirono rispondere che la sentinelle sono necessarie per impedire che la gente faccia delle sciocchezze. I bolscevichi distribuirono poi un giornale intitolato La voce del popolo finlandese, nel quale si descriveva la cordialità dell'accoglienza fatta al governo di Kuusinen e all'esercito russo e poi requisirono le Bibbie per bruciarle assicurando che Dio non esiste. Quando la divisione fu costretta a ripiegare, gli abitanti dei villaggi dalle zone ebbero l'ordine di trasferirsi nei boschi. E nei boschi le truppe nazionali li liberarono.

Italo Zingarelli

A Kuhmonievi una divisione russa in pericolo

Helsinki, 31 gennaio.

Un nuovo brillante episodio si sta insegnando nella collana dei successi finlandesi che sono riusciti a fermare ovunque, sulla lunga linea della frontiera, l'invasione bolscevica. Questo episodio sta prendendo il nome di «battaglia di Kuhmonievi».

Kuhmonievi è località a una settantina di chilometri a meridione di quella Suomussalmi dove i sovietici, un mese fa, subirono la più sanguinosa disfatta che si possa immaginare. Le truppe bolsceviche vi erano giunte nelle prime settimane delle ostilità; ma dal momento che a Suomussalmi la colonna principale veniva distrutta, esse vennero a trovarsi con un fianco completamente scoperto. Liquidata la partita più grossa, il comando finlandese lanciò allora le sue pattuglie nell'intricato territorio fra boscoso e incantato della regione; dapprincipio queste operazioni si svolsero senza un apparente inganno fra l'una e l'altra, ma da qualche giorno la rete si è andata stringendo, e le truppe russe si trovano in situazione precaria assai.

Queste truppe costituiscono la 54ª Divisione: attaccate da tutte le parti, lanciano attacchi su attacchi di estrema violenza, per evitare un accerchiamento del genere di quello di Suomussalmi, e se, per il momento, sono riuscite a rallentare la pressione avversaria, non hanno potuto evitare perdite piuttosto gravi.

Nei giorni scorsi un certo numero di posizioni molto importanti, sono state occupate dai finlandesi e le perdite russe di uomini e materiale sono considerevoli. I finlandesi sono ora perfettamente informati sulle posizioni occupate dal nemico, e, insistendo nel metodo, che si è rivelato efficacissimo, loro pattuglie si ingegnano di penetrare fino alle retrovie sovietiche, per tagliare le forze avversarie dalle basi di rifornimento.

L'azione di queste pattuglie sulle quali il Comando finlandese fa il massimo assegnamento rimarrà negli annali di questa specialissima guerra come una delle più geniali per abnegazione, decisione, abilità e coraggio. Un tenente e quindici uomini armati di fucili e mitragliatrici, per esempio, sono riusciti a paralizzare un importante distaccamento sovietico. Uno dei compiti più importanti di queste pattuglie consiste nel minare le vie di ritirata del nemico. Una di queste ha fatto saltare recentemente un'automobile nella quale erano parecchi ufficiali superiori sovietici. E' accertato che molte perdite delle truppe russe impegnate nel settore di Kuhmo, provengono dalla Polonia e «adoperano armi tolte ai polacchi».

Il bollettino ufficiale diramato dal Comando finlandese sulle operazioni di ieri dice:

«Nella regione dell'istmo di Carelia un attacco sovietico è stato respinto sul fiume Taipale dove il nemico ha lasciato 60 morti. Al nord del lago Ladoga attacchi nemici respinti su diversi punti. Nove carri d'assalto russi distrutti.

«Attrone, attività fin tutta di artiglieria e di pattuglie. Scarsa attività aerea da parte aviatica concentrata sul teatro delle operazioni. L'aviazione finlana ha compiuto voli di ricognizione e di bombardamento. Cinque apparecchi nemici sono stati abbattuti».

A proposito dell'attività aviatoria dei finlandesi, circola negli ambienti giornalistici l'informazione che il bombardamento della base aereo-navale bolscevica di Kronstadt avrebbe avuto aperto da volontari stranieri su apparecchi di un tipo che dicde eccellentissime prove durante la guerra di Spagna sulle posizioni e sui porti tenuti dai rossi. Un'altra informazione, da fonte berlinese questa, recava che duecento aeroplani americani destinati alla Finlandia sono stati scaricati in Norgen nella giornata di ieri per essere inoltrati per ferrovia in Finlandia, dove si procederà al montaggio. Ma più tardi l'United Press ha corretto la cifra in soli 11 apparecchi, per confermando l'arrivato scarico sulle banchine del porto norvegese.

Un discorso del Papa nella festa di S. Giovanni Bosco

Roma, 31 gennaio.

(G. C.) - Il 31 gennaio dello scorso anno, l'attuale Pontefice, nella sua qualità di Cardinale protettore della Pia Società Salesiana, volle trascorrere l'intera giornata con i membri di essa.

Quest'anno, nella festa di San Giovanni Bosco, ha voluto ricordare il Fondatore della Società stessa in un commosso discorso pronunciato nell'udienza generale concessa ad oltre quattromila persone, tra cui seicento coppie di sposi novelli.

Pio XII ha incominciato col ricordare che ora è più di un secolo che colui che fu un giorno giustamente definito il «Padre degli orfani» rimase a sua volta orfano, e non ebbe altra educazione che quella della sua piissima madre. Ma è da ritenere che tale educazione fosse veramente saggia e profondamente cristiana, se la Chiesa giudicò degno di essere elevato all'onore dell'Altare colui che ne fu oggetto.

Questo umile sacerdote divenne una delle più pure glorie della Chiesa e dell'Italia mercè l'opera assidua della sua genitrice.

I genitori sono chiamati da Dio — ha detto il Pontefice — ad essere i primi educatori dei loro figli. Le attuali condizioni della vita sociale rendono talvolta molto difficile il compimento di questo dovere. Giovanni Bosco sognò, ancora giovanetto, di aiutare, ed al bisogno di sostenere i genitori in questa loro fatica e, fondando la sua prima Casa di educazione, volle chiamarla «Oratorio» perchè l'educazione fosse preghiera e elevazione, così come gli aveva insegnato la madre sua, Margherita Murialdo.

«Chi può misurare l'influsso profondo della educazione materna? Don Bosco, divenuto sacerdote, attribuì tutta l'opera sua all'insegnamento materno, soprattutto al culto della Vergine che la madre gli aveva inculcato. Ma Don Bosco volle aggiungere alla religione la ragione illuminata dalla fede. Con l'amore diretto dalla ragione e con questa illuminata dallo spirito della fede, l'educazione familiare non fallirà ai suoi scopi».

Il Papa si è poi rivolto ad un folto gruppo di Figlie di Maria di Roma e le ha invitate a rivolgersi ognora, fiduciosamente, alla Madre celeste, che, se ha sempre guidato le Figlie di Maria Ausiliatrice, degna propaggine di Don Bosco, ha tante volte mostrato in modo così evidente, il proteggere l'Urbe.

Il Papa ha poi raccomandato di continuare a pregare particolarmente in questi giorni tristi affinchè «gli uomini si avvilno verso un vicendevole amore e una cristiana fraternità e tornino, fiduciosi, alla tranquillità operosa e all'ordine morale, civile e sociale, basi indispensabili per una giusta pace».

Il Papa è poi disceso dal Trono ed è stato circondato dai presenti, che andavano a gara per presentargli oggetti da benedire. Una bambina di 7 anni, Maria Morano, ha offerto al Papa un cesto di fiori; una mamma, proveniente da Praga, gettatasi ai piedi del Pontefice, ha invocato la benedizione per se e la sua figlioletta di quattro anni. Il Papa, commosso, l'ha benedetta, incoraggiandola con paterne parole.

Il tel

GLI SPORT

Il Premio Leptis Magna

Leoni primo a Homs

Molte forature - Bartali, Bini e Bizzi in forte ritardo - Oggi: Homs-Tripoli

Homs, 31 gennaio.

La prima tappa del Premio Leptis Magna, svoltasi oggi da Tripoli a Homs, attraverso Ciutet Benito, Tarhuna e Cussabat, è stata caratterizzata da numerose forature. Ad eccezione di Leoni, tutti i concorrenti sono stati appiedati una o più volte.

E' accaduto che nel tratto, attualmente in riparazione, fra il Villaggio Breviglieri e Cussabat, di 16 chilometri, si è verificata una vera cernita di gomme. Particolarmente sfortunata è stata Bartali che, caduti i tubolari di scorta, ha dovuto sostare in attesa dell'autocarro dei rifornimenti.

Ventisette corridori hanno preso il «via», alla presenza di una vera folla, e nei primi chilometri si sono avute fasi interessanti provocate da Cinelli, Viganò e Cottur. Tutto però rientrava nella normalità ed a Tarhuna, Chiappini cinceva il premio di traguardo.

Poco dopo Bertali, dopo un primo attacco andato a vuoto, fuggiva in compagnia di Cinelli ed in breve conquistava un certo vantaggio. Senonchè, giungendo al Villaggio Breviglieri, i due erano appiedati. Sopraggiungevano gli inseguitori e anch'essi erano vittime di forature.

Leoni invece era più fortunato e veniva trovarsi in testa, solo. A Cussabat la strada tornava ad essere bella e Virini si lanciava all'inseguimento, riuscendo ad agguantare il reatino poco prima di Homs.

Nella volata Leoni aveva facilmente la meglio, mentre Bartali giungeva con 12'18" di ritardo. Bini e Bizzi, sfortunatissimi, hanno ingoiato il traguardo oltre mezz'ora dopo Leoni.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Leoni, km. 164 in 4,45, media km. 34,769; 2. Virini, a una macchina; 3. Bailo, a 1'6"; 4. Taddei, a 4'21"; 5. Chiappini, a 6'20"; 6. Angelini; 7. Cottur; 8. Grassi; 9. Saponetti; 10. Venzo; 11. Bartali. Seguono 13 corridori in t. m.

I cavalli partecipanti alla « Coppa del Duce »

Roma, 31 gennaio.

La preparazione dei saltatori che prenderanno parte domenica prossima alla « Coppa del Duce » prosegue accurata e senza subire interruzioni. Si può affermare che tutti i concorrenti più quotati sono in condizioni di forma perfetta e che affronteranno il duro percorso al massimo delle loro possibilità.

Salvo casi imprevisti e imprevedibili, nessuna defezione degna di nota dovrebbe verificarsi. Le più accreditate scuderie da ostacoli saranno rappresentate nella tradizionale gara, dotata di un premio così alto: la Coppa del Duce.

Il gruppo dei partenti offre un complesso di saltatori di primaria classe e di valore pressochè equivalente. La corsa non avrà un favorito netto e questo accuserà l'interesse per la prova.

Scorrendo l'elenco dei rimasti iscritti e facendo un esame comparativo dei valori in campo, tre soggetti appaiono forse leggermente inferiori, come titoli, agli altri: la Bagatelle, Ircano e Greca. Fra i rimanenti, anche l'esperto più scettico rimane perplesso nella scelta dei migliori. C'è Cheriay, del quale non si può dimenticare il secondo posto occupato nell'ultimo « Gran Premio di Merano ». Esso è indubbiamente un saltatore sicuro e forte e non è neanche gravato di peso; c'è Colleoni che ha classe e stile da vendere; sottoposto ad una preparazione affrettata, il figlio di Munibie seppe ben comportarsi nell'ottobre scorso nella corsa dei milioni, in cui si classificò terzo; c'è Rosanna, di cui alla vigilia del Gran Premio si diceva al parlava come di una sicura saltatrice e come di una seria aspirante alla vittoria; c'è Le Courtlaan, il cui «mestiere» lo raccomanda in modo particolare e che recentemente ha dimostrato di saper saltare e saper vincere in un campo selezionato; c'è Voivoda, il cavallo del giorno, ben preparato e pronto; ci sono Gubbio, Faraldi, Dulcite e, Roland e c'è infine Haerhan, la cui classe è indiscutibile, ma il cui rendimento sugli ostacoli resta ancora un punto interrogativo. Una vittoria di Haerhan nella Coppa del Duce non desterebbe sorpresa, ma Haerhan ha preso sufficientemente dimestichezza con il nuovo mestiere, per poter riportare la vittoria? Come si vede, si naviga ancora nella più grande incertezza.

Il campo dei partenti dovrebbe essere così formato:

Le Courtlaan (64, F. Palagi); Greca (64, Lazzari); Haerhan (62, Mercuri); Cheriay (65, Botti); Colleoni (65, Carlini); Parsdà (64, Milano); Dulcite (62, Rimea); Gubbio (64, Argentoni); Voivoda (64, Visconti); Ircano (64, Delpini); Rosanna (64, Menichetti); Roland (62, Favretto); La Bagatelle (64, Seyffert).

Ringraziamento della F.I.S. per le manifestazioni di cordoglio in onore di Nedo Nadi

Roma, 31 gennaio.

La Federazione Italiana di Scherma, nella impossibilità di rispondere singolarmente a tutti i dirigenti e sportivi che hanno espresso il loro cordoglio in occasione del lutto, che ha colpito la scherma italiana nella persona del suo Presidente Nedo Nadi, ringrazia tutti coloro che hanno inviato le loro condoglianze o hanno preso parte alle esequie funebri.

La riunione a Roma della Commiss. impianti sportivi

Roma, 31 gennaio.

Nella sala delle adunanze del CONI allo stadio del P.N.F. il Presidente ed il Segretario generale del CONI hanno presenziato la riunione della Commissione impianti sportivi. Il luogotenente generale Tarabini, dopo avere presentato i componenti la commissione, ha riassunto brevemente l'attività svolta dalla commissione, dell'anno XVII, esponendo il programma per l'anno XVIII.

Il Presidente del CONI, nel compiacersi del lavoro compiuto, ha approvato le direttive di massima proposte dalla Commissione, invitando a proseguire, perfezionando ove, l'opera di coordinamento e sollecitazione sinora effettuata dalla Commissione impianti sportivi per lo sviluppo ed il potenziamento della attrezzatura sportiva nazionale.

Sono state successivamente esaminate e discusse le pratiche inerenti i campi sportivi di Viterbo, Carbonia, Rieti, Cavarzere e quelli degli impianti sportivi scolastici di Ateiia, Genova (via Battisti), Bagnoia Fo, Oleggio e del nuovo centro sportivo di Brescia.

La nomina di nuovi presidenti dei Comitati Provinciali del Coni

Roma, 31 gennaio.

Il C.O.N.I. ha nominato, su proposta delle rispettive Federazioni Fasciste, i presidenti dei Comitati Provinciali del Coni (ex capi ufficio sportivo delle Federazioni Fasciste) per le provincie sottoindicate:

Ancona: Bellini Trinchi Adelino; *Chieti:* Fabbretti rag. Romeo; *Cuneo:* Perrone rag. Marco; *Ferrara:* Gaggioli console generale Ciro; *Imperia:* Renzetti Guido; *Macerata:* Serra senatore Maurizio; *Matera:* Molinari dottor Francesco; *Napoli:* Scopece avv. Pasquale; *Pavia:* Subbadini maggiore Umberto; *Polo:* Marini Umberto; *Ragusa:* Maggiore dott. Giuseppe; *Terni:* Pressio Colonnesi Cesare; *Treviso:* Monico avv. Lino; *Zara:* Predonzan dott. Roberto.

Gare di scherma a Torino

La « Coppa Mezzalama » di fioretto - L'incontro Piemonte-Lombardia di «Coppa Impero»

Dopo l'ottima riuscita del torneo misto per maestri e dilettanti, svoltosi nei giorni scorsi a Torino, avremo sabato e domenica prossima altre due manifestazioni degne del più vivo interesse.

Nella sala del C. S. Torino, il 3 corr., alle ore 15, si inizieranno gli incontri per la IX edizione della « Coppa Mezzalama », torneo di fioretto libero a tutti i tesserati della F.I.S., residenti in Torino. Le iscrizioni a questa gara si ricevono presso la sede del Comitato I zona F.I.S., in via Mario Gioda 24.

Domenica, poi, nel salone di corso Valdocco 2, si svolgerà l'incontro di « Coppa Impero » tra le rappresentative di spada del Piemonte e della Liguria. La squadra piemontese sarà formata da: Salvi Del-Pero (capitano), Picchi, Amerio, De-Amicis, Armando.

L'ingresso per entrambe le manifestazioni sarà libero a tutti.

Disco sul ghiaccio

Svizzera-Italia 5-2

Milano, 31 gennaio.

Circa 3000 persone hanno affollato stasera il Palazzo del Ghiaccio per assistere all'incontro di disco tra le squadre nazionali d'Italia e di Svizzera. La gara è stata caratterizzata da un gioco vivace e scintillante, che ha suscitato il più vivo interesse, perchè la tecnica e le stile superiori degli svizzeri, campioni d'Europa, sono stati contrabbattuti con energia e con tenacia dagli « azzurri ». La prevalente azione offensiva degli ospiti è stata, infatti, interrotta frequentemente da brillanti reazioni dei nostri giocatori, i quali hanno impegnato spesso l'estremo difensore della squadra avversaria, subendo però una sconfitta per cinque punti a due.

I migliori degli italiani sono apparsi De Mazzeri e Rossi; per gli svizzeri ha prodotto la miglior impressione in linea degli avanti composta dai fratelli Cattini e di Torriani. Nel primo tempo Badrutt ha aperto, al 3' la serie dei punti per i rosso crociati e Rossi ha pareggiato, al 5', riprendendo un preprio tiro respinto dal portiere svizzero Muller.

Nel secondo tempo gli svizzeri hanno realizzato altri due gol, per merito di Torriani al 4' e di Hans Cattini al 13'. Il terzo tempo ha avuto un inizio favorevole agli « azzurri », che hanno ottenuto il secondo punto con Brucismonti, al 4', ma una veemente controffensiva degli elvetici ha dato modo a Lohrer, al 5' ed a P. Cattini all'8' di portare a cinque i punti degli ospiti.

I campionati di sci dell'A.N.A. si svolgeranno a Bardonecchia

Roma, 31 gennaio.

Il XV campionato nazionale di sci del 10° Regg. nazionale alpini sarà disputato a Bardonecchia, il 25 febbraio.

L'importante competizione sarà organizzata dal battaglione « Torino » del reggimento stesso, con l'assistenza della F.I.S.I.

NOTIZIARIO

Il Comando generale della G.I.L. ha accettato l'invito del Comando generale della Gioventù Hitleriana, per far disputare un incontro di sci fondo Km. 6, sulla distanza tra le squadre rappresentative dei due comandi, in Garmisch, nei giorni dal 23 al 25 febbraio.

La F.I.T. e la Federazione tedesca si sono accordate per fare incontrare le proprie rappresentative nazionali nel prossimo aprile a Roma.

Schmeling, ha annunciato la sua intenzione di riprendere l'attività professionistica. Il procuratore sarebbe Walter Nowak.

Il calendario delle manifestazioni motociclistiche di Alessandria è stato così fissato: 14 aprile, Circuito di Alessandria; 9 giugno, Circuito dei Quadrilateri a Castellazzo; 30 giugno, gara di regolarità ad Alessandria; 25 agosto gara locali stradali ad Alessandria; 8 settembre, gara di regolarità del Monferrato, a Casale.

In una riunione pugilistica svoltasi al Jolly Club Milano, tra barriere Rossi per ko. tecnico a 1'minuto in seconda ripresa per colpo della spugna.

Kid Rumeo inoltre valentemente in 10 riprese il titolo di campione dei leggeri, contro Farinelli, il 18 febbraio prossimo a Torino.

Il « massimo » italo-americano Natale Mario Natale Rancheitti ha battuto a New York il pari peso Colonello, per t. c. t. al quinto tempo.

Risultati vari

NAPOLI - Corse al galoppo ad Agnano - Premio « Sorrento » (lire 15.000, m. 1700): 1. Raulo (Pacifici di prod. Mantova); 2. Ono; 3. Sultano. - 5 l., 1 l., 2. - Tot.: 22,80; 10,50; 9; (arcopp. 9½).

Corsi per allievi-sottufficiali di tutte le Armi e specialità

Roma, 31 gennaio.

Col 1° aprile 1940 avranno inizio i corsi per allievi sottufficiali delle varie Armi e specialità del R. Esercito con modalità analoghe a quelle disposte per i corsi svolti negli anni precedenti.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da lire 4, dovranno essere indirizzate al Comando di difesa territoriale nel cui territorio trovasi il corpo al quale gli aspiranti desiderano essere ammessi. Le domande stesse dovranno essere presentate al più presto possibile — e in ogni modo non oltre il 20 febbraio 1940 — ai Comandi di Distretti militari di residenza o di leva, se gli aspiranti non si trovino alle armi; ed ai Comandi di Corpo se si trovano alle Armi.

Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi ai Comandi dei Distretti militari di residenza o di leva.

Nasce in piazza a Valenza

Valenza, 31 gennaio.

Una contadina, certa Angela Provesan in Sotton, di anni 28, durante la notte si accorgeva che stava per divenire madre. Accompagnata dal marito, nonostante la notte buia e la temperatura fredda, la giovane donna si avventurava per raggiungere il nostro Ospedale Mauriziano. Giunta in piazza Vittorio Emanuele, la donna, colta dalle doglie del parto, si coricava a terra e in pochi minuti dava alla luce un sano e vispo maschietto, che era accolto dal padre e avvolto nella mantellina paterna. Al momento del parto, in città, si riscontravano 5 gradi sotto zero!

Il faro del Gianicolo riacceso

Roma, 31 gennaio.

Ha ripreso a funzionare il faro tricolore del Gianicolo, che era rimasto spento dal tempo degli esperimenti di oscuramento.

CINE E TEATRI

Sullo schermo: *Un'avventura di Salvator Rosa*, di A. Blasetti - *Sogni dorati* di B. Holmes.

Due ore in pieno Seicento. La mirabile ricostruzione storica, degli ambienti ai costumi, dal portamento degli attori alle situazioni, ci riporta in pieno nella pomposa aria spagnolesca della Napoli del secolo XVII. Si sente il passo di Alessandro Blasetti, nel modo di affrontare le scene, di condurre le sequenze, di svolgere le situazioni. E si sente altresì, nel soggetto, la buona mano di chi ha collaborato con il regista alla sceneggiatura. Ma con le lodi, meritatissime, non possiamo mancare di fare un rilievo. Già si lamentava in quel buon lavoro che è stato *Ettore Fieramosca*, una indecisione nel raccontare, la scarsa messa a fuoco di taluni episodi, difetti tali da rendere oscura la vicenda. Sia pure in minor grado tale menda, del tutto biasettiana, si risente anche in questo lavoro. E se il racconto si schiarisce alla fine ed è negli ultimi episodi evidente, non altrettanto si può dire dell'inizio. Difetto, questo, più di un sistema di lavorazione che non della sceneggiatura, la quale (lo si sente sotto tutta la trama del film) è ben dosata e dà un sicuro spicco alle situazioni sulle quali l'attenzione dello spettatore vuol essere richiamata. Questo è sinceramente il nostro giudizio. A parte questa pecca, il Salvator Rosa di Blasetti è un nobile lavoro, fatto con piglio risoluto, con larghezza di mezzi, con ottimi interpreti, ai quali il regista ha saputo, come accade di rado di vedere da noi, ottima impostazione della parte.

Ecco la vicenda. E' appena morto Masaniello. Sono drizzate le forche per impiccare gli ultimi suoi seguaci. Ma un personaggio misterioso, che nei suoi messaggi lanciati al governatore spagnuolo attraverso le finestre si firma col nome di Formica, salva i condannati. L'audace Primula Rossa avanti lettera, non è altri che Salvator Rosa, pittore poeta musico e inventore. Lo vediamo partire nella sua carrozza verso il ducato di Torlano ,ove Isabella, la strana e bizzosa signora, ha fatto l'acqua ai campi per far zampillare le sue fontane e i giochi d'acqua del parco. Con Salvator Rosa, fa la sua comparsa, a tratti e sempre misteriosamente, il Formica, che, alleato dei contadini e sopraffatto sedotto dagli occhi di Lucrezia, la bellezza del paese, ha giurato che le campagne rifioriranno ubertose e irrigate. Ma bisogna sventare le manovre del nipote del vicerè, Lamberto d'Arco, il quale è a Torlano per conciudere le sue nozze con la duchessa. Salvator Rosa, burlatore e coraggioso, riesce nel suo intento, poichè la duchessa finisce per innamorarsi del misterioso Formica e, convinta del cattivo animo di Lamberto, lo scaccia. Ma il bel pittore non rimane con lei. Parte da Torolano con Lucrezia, la affascinante popolana che ha conquistato il suo cuore.

Gino Cervi, sebbene talvolta un po' fermo di maschera, ci è molto piaciuto nella parte del protagonista. Quei panni gli si confanno, più che non gli si confacessero quelli di Fieramosca. Questo attore è entrato finalmente, e bene, nella recitazione cinematografica. Ottima accanto a lui Luisa Ferida, nella parte di Lucrezia. Il gioco di questa attrice è caloroso, spontaneo, di sicura efficacia, di spicco convincente. Bene a posto il Valenti nella parte del nipote del Vicerè e la Rina Morelli in quella della duchessa. Hanno altre parti nel film Ugo Ceseri, il Billetti, il Duse e Sacripante. La fotografia (operatore Vaclav Vich) è ricca, densa, in talune parti di sorprendente rilievo. Una lode va fatta pure al gusto dimostrato nella scelta e messa in valore del paesaggio.

* * *

I sogni dorati sono quelli di un buon contadino e buon padre americano che perviene ad essere attore cinematografico senza neppure accorgersene. Va, istigato dalla moglie ambiziosa, ad accompagnare la figlia per un provino cinematografico, e viene prescelto per una particina di carattere. E' l'inizio della fortuna. La sua paga aumenta e diventa altissima. Ma egli, un bel giorno, si accorge che l'ambizione della moglie e il modo di vita della famiglia arricchita, il lusso e la casa piena di invitati gli hanno tolto la felicità. Con un colpo di scena fa tornare in sè la moglie e persuade la figlia a sposare il modesto e buon ragazzo che l'ha sempre amata.

La vicenda lieve, lieve, che ha tuttavia spunti di umanità, è giocata da Fred Stone e Jean Parker.

Vice

« La signora dalle camelie » data da Ricci-Adani a Milano

Milano, 31 gennaio.

La compagnia Ricci - Adani ha rappresentato questa sera all'Odeon *La signora dalle Camelie* di Alessandro Dumas figlio, che da molti anni non appariva sulle nostre scene, dopo le memorabili interpretazioni avutevi da illustri attrici italiane e straniere. La romantica vicenda, che ha fatto piangere tante generazioni e che anche stasera ha commosso il foltissimo pubblico dell'Odeon, è stata inscenata da Renzo Ricci con ambienti e costumi dell'epoca, premettendo ad ogni atto alcuni cenni melodici del capolavoro verdiano. Il Ricci fu un appassionato Armando e l'Adani una magnifica Margherita che, sopratutto negli ultimi due atti e nel momento della morte, ebbe espressioni e accenti di toccante strazio e di singolare vibrazione. Applausi innumerevoli ed entusiastici.

« Lohengrin » alla Scala

Milano, 31 gennaio.

Diretta dal maestro Gino Marinuzzi si è avuta questa sera alla Scala la prima rappresentazione del Lohengrin con il tenore Norberto Nardelli che di recente seguì la stessa opera in tedesco a Berlino e a Vienna. Accanto al Nardelli furono interpreti applauditissimi la Caniglia, la Benedetti e Tancredi Pasero.

AL CARIGNANO anche ieri sera la bella commedia «Una donna senza importanza» di Oscar Wilde ha riportato un caloroso successo nella brillante interpretazione della Compagnia Besozzi-Ferrati, diretta da Luigi Carini. Il numeroso pubblico ha caldeggiato le napoletanelle tutti i bravi attori che hanno egregiamente assolto il loro compito. La rappresentazione è stata onorata dalla squisita presenza delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova. Le repliche continuano.

ALL'ALFIERI la terza rappresentazione di «Famiglia» di D. Amici e M. Amici Petri è stata ieri sera seguita vivamente accolta dai numerosi spettatori il testo era nuovamente eseguito e i bravi interpreti della Compagnia Maltagliati-Cimara-Sibaldi hanno ricevuto vivi applausi. Continuano le repliche della indovinata e applaudita commedia.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 0,45 Radio scolastica — 11,30 Dischi di musica da ballo.

PROGRAMMA MERIDIANO: 12,20 Dischi — 13,40 Cori.

PROGRAMMA MERIDIANO: 13,50 Orchestra — 13,15 Dischi — 15,50 Orchestra da ballo.

PROGRAMMA POMERIDIANO: 17,15 Concerto Italo-Brasiliano.

1° PROGRAMMA SERALE: 21 Serata celebrativa del XVII Anniversario della Milizia: 1. Radiocomunicazioni del Comando Generale della Milizia — 2. Banda presidiata e cura della IX zona (C. NX, diretti dal M.o Giovanni Bressanello — 3. « Redenzione » di Roberto Farinacci - Regia di Alberto Casella — 4. Concerto sinfonico-corale diretto dal M.o Alberto Gasco.

1° PROGRAMMA SERALE: 20,40 « La fata Malerba » di Vittorio Gui — Intervalli: 1. Conversazione di Gino Cornabò: « Confidenze di giornalista ».

IIIo PROGRAMMA SERALE: 19 Dischi — 19,30 Banda della prima Legione Milizia Ferroviaria di Torino diretta dal M.o Filippo Franchi — 20,50 « Il Carnevale ogni scherzo vale » Farsa di Angelo Nizzero — 21 circa: Varietà — 21,45 Musiche per violino e pianoforte — 22,10 Musica da ballo — 23,50-24 (FIL, NA1, AS) Musica varia e da ballo.

Dopo breve malattia, munito di tutti i Conforti Religiosi, è spirato

Sergio Lecchi
d'anni 22
Laureando in Matematica

Desolati partecipano: il papà, la mamma, la sorella **Giorgina** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° febbraio alle ore 15,30 partendo da via Madama Cristina, 54. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti si uniranno al nostro dolore.

Pompe Funebri Civee Nova - Tel. 52-183

Con i conforti della Santa Religione e la Benedizione Papale, dopo lungo soffrire è mancata l'anima buona del

Dott. Vittorio Cappa

Per espressa volontà del caro Estinto ne danno comunicazione, a funerali avvenuti, l'addolorata consorte **Rina Rotondo** e i parenti tutti.

Torino, 1° febbraio 1940-XVIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-382

A 13 anni non è più

Mariangiola Cerruti

unica speranza dei genitori **Giuseppe e Gaizola Rosa** che ne danno il doloroso annuncio unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 1° febbraio alle ore 11,30, partendo da via Pinia 8. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-382

Cristianamente spirava

Matilde Rosa ved. Franco

Desolati ne danno il triste annunzio i figli **Giovanni, Clara, Teresa** colle rispettive famiglie, l'affezionata nipote **Rina Maffei** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° febbraio alle ore 14,30 da via Avet 2.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

La Messa in suffragio dell'anima eletta di

Minoli Cav. Ottavio

sarà celebrata sabato 3 febbraio alle ore 9,30 nella Chiesa della SS. Trinità, via Garibaldi 6. La famiglia ringrazia quanti si uniranno ad essa nel ricordo e nella preghiera. (11033)

MEMENTO

Lunedì 5 Febbraio nella Parrocchia Cuore di Maria alle ore 7, 8, 9, 10, 11 verranno celebrate Messe per l'anima carissima di **ELEONORA CANGIACHI BERTEA.**

CERVINIA (metri 2050)
PIAN S. UMBERTO (m. 2000)
PIAN ROSA' (metri 3500)

La più alta funivia del mondo

Metri 1 di neve fresca e farinosa

Le più varie, inebrianti, lunghe discese sciistiche

ALBERGHI DI LUSSO E TURISTICI
UFFICIO TURISTICO MARIANI

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci deve essere sempre corrisposto anticipatamente e a quadruplo Sede dell'Azienda Pubblicità Italiana Torino, via Santa Teresa 19 in contanti, anche a mezzo vaglia postale numero od nel conto corrente postale numero 2/3758, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole meno quella eventualmente composta per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta delle tasse erariali in ragione dell'1 per cento, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella... Unione Pubblicità Italiana, Torino » ed altra citta, una postale per ciascun paese. In tal caso l'Amministrazione dell'Ufficio Annunci detta all'importo dell'inserzione il costo della casella postale ragguagliato in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed effettuerà un primo deposito di lire 10 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possiedono la residenza nel comune ove ha sede la rispettiva Direzione del periodico.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate in ambulante, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ALTERNATORI, motori, dinamo, trasformatori. Pacinu Agliotti, Chivasso 5. Telefono 22-012. 348

ATTREZZI, legnami, montacarichi, ponte Impresa Tepso Pecchiura 263, angolo Frejus. 10972

COMPERO macchina carta Obri stracci. Scrivo subito offrire. Telefono 60-071. 10966

VENDESI forte partita legnami. Scrivere casella 230 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10961

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 5 per parola - Minimo L. 50

A Acquisiamo ferramenta casalinghi qualunque giornaliero vendita 12.000. Garibaldi 18, Arezzo. 11024

AFFARE bar centralissimo 350 giornaliere. 12.000. Verganino, Principe Amedeo 32. 11026

AFFARE. Pellicceria avviatissima, ottima partenza cedesi. Giachello, Piazza Bodoni 2a. 51093

A. Panetteria, pasticceria (specialità) sera occasione urge. Telefonare 51-529. 11029

API, Garibaldi 30. Acquisto negozio mercerie, cedesi. Trattative riservatissime. 30689

A. Rivendita pane pasticceria 700 coppe 23.000. Borgiali, Lagrange 24. 30385

A. Rivendita pane specialità occasione cedesi 17.000. Boria, Statuto 10. 51145

BAR caffè centralissimo, moderno 400 consumatori, minimissime spese. Faletti, Nizza 17. 11031

BOTTIGLIERIA, esercizio, prevalentemente vino, lavoro, eventuali 18.000. Sella, Settembre 58. 11013

CENTRALE caffè bottiglieria incasso 300 cedo 35.000. Pittorino, Garibaldi spesa. 30891

CERCASI socio lavoratore 200.000 su valore immobiliare 600.000. Scrivere casella 6 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10999

DISTRIBUTORIO automatico centralissimo redditizio, attrezzato, cedesi. Martini Sant'Agostino 6. 30867

LA Società Costruttrice del Grande cinema moderno Alberga in Santo Stefano d'Aveto (Genova) sussidiarà le proposte di esercizio che verranno presentate entro febbraio corrente. Indirizzare Sig. la Mafia 2, Genova. 638

LATTERIA, gelateria, bibite, cedesi locale pronto vasca, mobilio. 22.000. Corallo, Rattazzi 21. 10950

MERCERIE avviatissimo reddito Barriera Milano causa vecchiaia. Rivolgere telefonare 40-674. 30887

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ASSUMIAMO rappresentanti ovunque vendita capsule ossal. Scrivere Produttori Chimici, Pallanza. 11003

REFRIGERANTI aria industriali-domestici, climatizzazione artificiale uffici, abitazioni, attenuando 25-28° C. con temperatura esterna 38° C. Funzionano economicamente con acqua fresca. Prezzo apparecchio unico lire 2400, con mobile 3000. Cercansi nuovi clienti rappresentanti e collaboratori. Società Au. Radoni, via Mazzini 46, Milano. 376

3) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

AIUTO commesso pratica calzature bambini cercasi. Scrivere referenze casella 53 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51008

ATTENDISTI, collaboratori, stampati, capaci, volenterosi, buone referenze, cercansi Fratelli Tealo, Radiatori, via Sommariva 9. Presentarsi. 11051

CAMERIERA disposta vivere campagna oppure coniugi marito autista domestico moglie cameriera cercasi. Presentarsi venerdì 2 Zumaglini, parrucchiere, via XX Settembre 16, ore 11-12, 14,30-15,30. 30904

CASSIERA giovane ottima presenza cerca bar centrale. Presentarsi Bar Piero, Maria Vittoria 1, ore 10-13. 51114

CERCANSI tornitori fresatori aggiustatori prima categoria. Presentarsi Scuola Officina, Tichiero 8. 51165

CERCASI da ditta al Litorale (Adriatico) 4 impiegate esperti contabilità. Scrivere casella 158 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 671

CERCASI parrucchiera eccellente, stabile centralissimo. Referenze. Scrivere casella 228 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10934

CIOVANE 17enne svelta pratica cerca e come aiuto magazziniere da impiegare dita. Offerte dettagliate manoscritte casella 34 T, Unione Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30847

INGEGNERE meccanico cerasi subito. Scrivere casella 30 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51095

INGEGNERI dottori chimici conoscenza francese, inglese cerca ufficio studi importante società. Rettagliare e compilare 2000 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 868

IMPORTANTE azienda industriale assumerebbe stenodattilografa pratica lavori ufficio buona conoscenza francese inglese disposta trasferirsi Provincia. Indicare età, pretese, referenze. Scrivere casella 226 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30698

METALLI San Salvario assumerebbe stenodattilografia fatturista ventenne stipendio iniziale 400. Scrivere, indicando studi fatti compiuti, casella 5 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51128

IMPRESA cerca per lavori edili Etiopia un ingegnere un geometra e due assistenti. Se gli offerenti non riceveranno risposta entro quindici giorni da domani (devono disporre negativa. Scrivere, precisando pretese di lavoro, casella 38 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51097

OFFICINA assume aggiustatori meccanici. Presentarsi via Pavallermangiore 15, telefono 31-458. 51137

RAGIONIERE abile contabilità commerciale cerasi subito da Azienda Piemonte. Esigesi referenze ultime. Allegare Casella 16, Torino. 30878

STABILIMENTO industriale cerca contabile pratico paghe operai. Offerte indicando titoli, referenze e pretese. Scrivere casella 48 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51121

4) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

CONTABILE, dattilografa, praticissima paghe operaie libera matrimonio. Santacroce, Bacciarini 21. 11006

DICIANNOVENNE volonterosa, terza tecnica, offresi ufficio segnalo. Pretese minime. Scrivere casella 34 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51099

ESPERTO disegnatore cuciniere, tessitura, fantasie e specialità, offresi importante stabilimento. Scrivere casella 2 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30708

FATTORINO magazziniere imballatore trentenne cerca occupazione, disposto recarsi ovunque. Scrivere casella 35 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50925

FORNITORE prima categoria, 35enne, capacità lavorazioni, serietà massima, liberato da elettoservizio, offresi ovunque regno. Scrivere casella 47 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51118

VENTISEIENNE bella presenta pratica commercio offresi seria ditta ovunque eventuale viaggiatore disposta trasferirsi ovunque A. G. Referenze. Scrivere avviso 25, ragioniera Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 869

2anno diplomato ragioniere ferroviarie 50% assumibile impiego ove libero. Scrivere casella 48 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30850

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

RADIO riparatore offresi anche Provincia. Vercelli Paolo, Quintino Sella 137. 51144

SALDATORE elettrico autogeno automatico pratico lavorazione aeronautica carpenteria alluminio, cercasi, offresi operatore rapportatrice. Scrivere casella 142 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30854

SIGNORINA 25enne offresi tutto fare anche bar o trattoria. Scrivere casella 34 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30876

TRENTASETTENNE sola offresi tutto fare persona sola. Scrivere casella 61 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51159

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

INGEGNERE dactilo lezioni elementari, ripetizioni medie inferiori. Parlamento, Pastrengo 25. 51119

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

AFFITTASI bella camera, mobiliata, via Venti Settembre 35, piano terzo.

CENTRALISSIMA signorile ammobiliata subito. Telefono 51-849. 10982

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

CAMERA ammobiliata lusso conforti unica con ottima pensione. Campana 5. 51119

12) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. A. A. Argentiere rottami oro, gioielli impiantamenti (impronati) acquisto Vigliani, Lagrange dieci. 636

A. A. A. A. Argentiere, oro, brillanti, gioielli compra vende prezzi impareggiabili Pubblicitario, Cavour 6, subito a casa. 719

A. A. A. A. Argento oro gioielli impiantamenti compro massimo anche impegnati, Magliano, Barbaroux 22, angolo Francesco Asdrl. 10922

A. A. A. Argentiere oro brillanti compro massimo anche impegnati, Rivalda, San Tommaso 7. 30748

A. Esposizione permanente mobili lusso, comuni matrimoniali, pranzo, salotti, lampadari, cucine. Piazza Vittorio 5. Preziosa fabbrica Cumino, Mystic pre ceramiche; prezzi concorrenziali. 10002

AMMOBILIAMENTI completi lussosi, signorili, Novecento; lusso, comuni, Canavesana, Cambi, Fratellanza, Sant'Agostino 6. 10805

APPARECCHIO radio 580 radiofonografo Phonola tre onde. Rateazzo. Pallanzeschi uno. 51141

APPROFITTATE! Scendiamo locali, mobili diversi, camere letto, Pasillino, Cavour 9. 10787

APPROFITTATE! Mobilificio Cottini, fine stagione, vende mobili arredamenti garantiti. Grimea 16 (interno). 10925

ARCIOCCASIONE. Ristorni vende matrimoniale, sala, studi classici, moderni. Grimea 27 bis. 10925

ARCIOCCASIONE! Sala pranzo quattrocento 1800. Matrimoniali Novecento, Barocco, Rinascimento. Ristorni, Garibaldi 13 (cortile). 10692

CALZIFICIO Aurora. Reparto vendita anche paia. Impareggiabile extrafortè. Insuperabile. Vasto assortimento. Concorrenza. Giulio Cesare 5. 10835

CAMBIAMO vostro pianoforte rotto, grandi moderni Scarmagna, Radice, Bellino, Nazionale 115. 27

COLONIA Asinara, perla Tirreno, compiutasi la linea ora sette. Scrivere del Popolo, via Assietta cento uno. 10968

COMPERIAMO mezze occasione qualunque genere, anche impegnate. Possesso, piazzetta Corpus Domini, telefono 50-568. 51101

FABBRICA mobili Barocco, Rinascimento, Seicentino, Novecento, cucine, San Donato 29. 30933

MATRIMONIALI Novecento modernissimi 1400, credito [illegible

CRONACA CITTADINA

Torino squadrista e legionaria celebra l'annuale della Milizia

La Messa al Sacrario di Casa Littoria - Il giuramento degli allievi ufficiali dell'Universitaria all'Ateneo

La data che si celebra oggi, non meno a Torino che in ogni centro d'Italia, è fra quelle che il Regime considera fondamentali. Sorta come espressione tipica della Rivoluzione, per difenderla, all'occorrenza con le sue armi e col suo sangue, la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale è, al suo nascere, di fronte alla mentalità borghese, una solenne riaffermazione di quei principî per i quali si è combattuto e vinto, un atto di coerenza rivoluzionaria, [illegible] ogni tendenza al compromesso ed all'ibridismo, una prima affermazione pratica che la Rivoluzione continua, come dirà, più tardi, Mussolini. Colora che avrebbero voluto separare in persona di Mussolini dalla Sua stessa rivoluzione, ben appreso che lo squadrismo è il suo stesso spirito di ieri, anche se ha vestito, sulla camicia nera stretta, vigliacca, la grubbia grigio-verde delle Forze Armate.

Creata, nil indomani stesso della marcia su Roma, per conferire volto, finalità e struttura legali all'ordinamento squadristà, che, primo mirabile esempio di milizia realizzata, inquadrata, istruita all'infuori dello Stato, per volontà d'un Capo, agli ordini d'una idea, erano nate vittoriose dalla prova rivoluzionaria, le legioni sono nate, come forza armata dello Stato, non per un battesimo del fuoco ancora da venire, ma reclamate sui gagliardetti i nomi delle battaglie già vinte ed incruentate, sui rinalini di maglia nuovi freschi di stamperia, i nomi dei camerati già caduti combattendo.

E' una data fondamentale perchè a tutti coloro — e non erano pochi — i quali, dopo il 28 ottobre, nascosi male interpretando l'ordine di smobilitazione generale proclamato dal Duce, avevano tirato un respiro di sollievo adagiandosi nella comoda illusione che tutto fosse finito oramai e che il Fascismo vittorioso, sinonimo di loro occhi di Fascismo arrivato, si sarebbe imborghesito nell'ansio sede e grigia di Montecitorio, nella quale vegavano ancora le ombre d'un passato che non si rassegnava a morire, o salta la felice, a tutti costoro la squilla delle trombe che chiamano le Camicie nere a raccolta, il passo cadenzato delle vecchie squadre che, serrate lentamente dai sottogoli, sfilavano per le vie della città, avesse chiarissimo monito: la Rivoluzione [illegible] continuava.

Diciannove anni sono trascorsi e, come la Rivoluzione, procedendo senza soste e permeando di sè tutti i settori della vita, entro i confini e fuori, ha abbattuto tutti gli ostacoli, disperso e distrutte le opposizioni, sbaragliate le coalizioni, ricacciato il bolscevismo nelle sue steppe, conquistato l'Impero, così, [illegible] per ora, sempre e dappertutto, nei cimenti storici della Patria, come nell'adempimento del più oscuro e sfibrante dovere quotidiano, la Milizia ha mantenuto il suo giuramento, ben sapendo che la vittoria di oggi è impegno alla battaglie di domani.

Più che mai, in questo giorno, Torino guarda con orgoglio alle quadrate coorti agli ordini del generale Brandimarte — Brandi, come lo chiamavano gli squadristi — ed alle milizie speciali, una delle quali, la confinaria, al comando del superdecorato generale Micchi ha sede proprio qui, nella nostra città. Più che mai oggi, la città del Fuscio secondogenito, la città antissignana, a nessuno, ancor oggi, secondo per sacrificio di sangue, la città di Simula e Sonzini, la città di Francesco Azzi e dei canto e canto Cuduti d'Africa e di Spagna, riconosce nella guardia armata della Rivoluzione la propria anima guerriera, il proprio cuore squadrista.

Ecco il programma delle manifestazioni odierne: ore 9,30 al Sacrario di Casa Littoria verrà celebrata una Messa in memoria dei gloriosi Caduti, presenti i labari delle Legioni e delle Milizie speciali; ore 10,30 nel cortile dell'Università, cerimonia del giuramento degli allievi ufficiali.

Ufficiali e militi uniforme di marcia, con berretto rigido.

La Federazione Fascista comunica che oggi i fascisti e gli iscritti alle Organizzazioni del Regime indosseranno l'uniforme senza eccezioni.

La celebrazione nelle Scuole

Il R. Provveditore agli Studi ha disposto che la data sia degnamente e austeramente celebrata in tutte le scuole durante la lezione odierne, con l'esaltazione degli altissimi titoli di merito conseguiti dalla Guardia Armata della Rivoluzione in guerra e in pace, e degli episodi d'eroismo che rendono gloriosa la sua recente storia.

La medaglia d'argento al centurione Tirotti

Ci viene comunicato che al centurione avv. Guiscardo Tirotti, squadrista, decorato al V. M., gerarca del Fascismo torinese è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare sul campo con la seguente superba motivazione:

«Comandante di una batteria di accompagnamento di un Reggimento di Fanteria d'assalto, si distingueva durante tutto l'aspro ciclo operativo della Catalogna per il suo eccezionale ardimento: da Serós ove non esitava a porre i pezzi in trincea col fanti pur di appoggiarne validamente lo slancio, a Gerona ove, con tempestiva e coraggiosa manovra, riusciva a portare lo scompiglio in una batteria rossa di obici della quale determinava la cattura.

«Nell'azione a sud di Forès, visto che l'improvviso avolarsi di vicino e violento fuoco di pezzi avversari su di una delle Sezioni che cominciava a spostarsi andava a provocare gravi perdite anche alle altre sopraggiungenti sezioni, non esitava a slanciarsi a cavallo attraverso una zona scoperta e intensamente battuta, si che poteva sorgli possibile piazzare subito le sezioni stesse e ridurre al silenzio il nemico. - Catalogna 23 dicembre 1938-XVII-4 febbraio 1939-XVII».

Le gerarchie provinciali convocate a rapporto

Domenica prossima alle ore 10,30 nella palestra di Casa Littoria terrò rapporto ai Segretari dei Fasci di Combattimento e alle Segretarie dei Fasci Femminili della Provincia.

Al rapporto assisteranno i componenti il Direttorio Federale, gli ispettori politici ed amministrativi, le ispettrici dei Fasci Femminili e il presidente dal Dopolavoro.

Il Segretario Federale
PIERO CAZZOTTI.

Una visita del Federale agli uffici del Referendum Elar

Ieri mattina il Federale si è recato a visitare la sede del Referendum Elar ove è stato ricevuto dai dirigenti della radio che lo hanno guidato attraverso i vari reparti di questa complessa organizzazione per cui è stato necessario assumere oltre trecento impiegati.

Percorso il vasto salone ove i moduli vengono suddivisi e catalogati a seconda dei centri di provenienza, il Gerarca si è soffermato negli altri uffici in cui viene accuratamente presa nota delle risposte date dai radioascoltatori ai vari quesiti e dei desideri espressi. Con paziente lavoro ogni scheda viene attentamente esaminata e i dati sono successivamente trascritti in modo che si potrà avere in fine un quadro completo di tutte le risposte pervenute. Ad oggi ben 735 mila radioascoltatori hanno già risposto al referendum e si prevede che molte migliaia di altre risposte perverranno in tempo utile alla sede di via Arsenale.

Attività federale nel mese di febbraio

3 Febbraio XVIII: ore 10,30, distribuzione indumenti alunni Scuola Reale Vergine di Campagna — 4: ore 10,30, nella Palestra Littoria, rapporto ai Segretari di Fascio e alle Segretarie dei Fasci Femminili della Provincia; 11,30, nel Teatro GIL, commemorazione di Michele Bianchi — 5: ore 16,30, al R. Provveditorato agli Studi, consegna brevetti agli insegnanti vincitori del concorso istruttori marconisti — 8: ore 16, a Cuneo, visita Officine Moncenisio — 10: ore 10,30, visita Stabilimenti Ratti (corso Firenze 63) — 17: ore 16, rapporto Unione Aziende Credito e Assicurazione — 18: ore 15,30, a Carmagnola, rapporto Gerarchie maschili e femminili della 17.a Zona — 20: ore 15, visita Stabilimento Isolabile a Villa Pesola; ore 15,30, a Villar Perosa visita Stabilimento RIV; ore 16,30, rapporto Fascio di Villar Perosa — 22: ore 16, a Rivoli, visita Officine FIAT e Ditta Rugnone — 25: ore 21,30, rapporto Gerarchie G. I. L. Musicisti.

Oggi negli esercizi pubblici torna il caffè

La vendita dello zucchero

Questa mattina nei bars e negli esercizi pubblici fa la sua ricomparsa il caffè che ne era emigrato da alcuni mesi per lasciare il posto ai surrogati cui a poco a poco il pubblico finì per abituarsi, senza che la temporanea privazione della aromatica e deliziosa bevanda determinasse sovrani sacrifici. La vendita nei negozi del caffè tostato ai privati, avverrà, su presentazione della Carta annonaria, come già precedentemente è stato detto e ripetuto, a cominciare dal 10 del corrente mese.

Parimenti oggi si inizia la vendita razionata dello zucchero secondo le disposizioni emanate. La popolazione su che la razione del 250 grammi spettante per la prima quindicina di febbraio potrà essere regolarmente ritirata in qualunque giorno della quindicina stessa. Sarà bene quindi evitare inutili affollamenti nei negozi e da parte degli esercenti di osservare la più diligente regolarità nella distribuzione.

Istituto di Cultura Fascista

Conversazione del ten. col. Ronco a Palazzo Lascaris

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista, organizza per questa sera, giovedì 1° febbraio, alle ore 21,15 nel teatro di Palazzo Lascaris, la conversazione a conclusione del ciclo sulla «Preparazione alla guerra totale». Argomento della conversazione sarà: «Autarchia ed economia di guerra» che sarà illustrato dal Ten. Col. di Stato Maggiore Francesco Ronco dell'Istituto Superiore di Guerra. Alla manifestazione sono invitati, con le autorità e gerarchie, tutti camerati. L'ingresso è, come sempre, libero e gratuito.

Solenni funzioni per S. Giovanni Bosco

I Salesiani hanno festeggiato ieri con grande solennità il loro Fondatore. San Giovanni Bosco, il Santo che, unitamente al Cottolengo, gode la maggiore venerazione e la maggiore popolarità.

Il successo della serata al Circolo degli Artisti

Si è svolto al Circolo degli Artisti il più elegante ballo della stagione nella brillante cornice dello storico palazzo di via Bogino. Ammiratissime le belle ed eleganti signore e signorine dame. Sono intervenuti gerarchi, autorità, personalità. Faceva gli onori di casa il presidente del Circolo cons. naz. conte Alessandro Orsi. La giuria per la premiazione delle dame più eleganti ha assegnato il ritratto del pittore Bosia alla signora Folchino, l'acquaforte dell'artista Bogliano alla signora Irene Liveriero ed il busto dello scultore Riva alla signorina Badalà Pennisi.

Il veglione dei giornalisti

Domani sera alle 23

Squadre di operai invaderanno questa notte, subito dopo lo spettacolo, il teatro Carignano, per la necessaria metamorfosi: una notte ed un giorno di lavoro ininterrotto, per trasformare il palcoscenico, liberare la platea, costruire il palchetto sul quale si balierà. Alla trasformazione hanno sovrinteso parecchi artisti torinesi, ma in modo speciale i pittori Paulucci e Bostto e l'ing. Cavallari-Murat. L'annuncio che la Festa sarà rallegrata dalle due grandi orchestre dell'Eiar e quella dell'intervento della celebre soprano Marisa Merlo, che canterà anche qualche canzone, ha maggiormente acuito l'interesse del pubblico, di che notevole è stata ieri la richiesta dei biglietti, in vendita presso gli uffici de *La Stampa* e della *Gazzetta del Popolo* in via Roma. Il teatro sarà aperto alle 22,30 (ingresso da piazza Carignano) e alle 23 precise avrà inizio il breve spettacolo ideato da Nissa e Morbelli: subito dopo le signorine componenti la mascherata del Circolo della Stampa scenderanno in platea e sceglieranno i cavalieri che canteranno le danze. All'una avrà luogo la sfilata davanti al palco della Giuria, situata in una barcaccia di platea, delle dame concorrenti ai ricchi e numerosi premi: è però necessario, per concorrere a questi premi, ritirare un apposito stampato dalla Giuria.

Anche ieri sono pervenuti numerosi premi al Circolo della Stampa. La *Gazzetta del Popolo* e *La Stampa* hanno inviato ciascuna un magnifico vaso con decorazioni in argento: l'oreficeria Fasano ha offerto una ricca bottiglia in cristallo e argento; la S. A. Murua un impermeabile per signora. Dal canto suo il Circolo della Stampa ha assegnato per la festa un artistico trofeo d'argento. Seguendo poi una tradizione che dura da molti anni e che conferma le simpatie che legano la S. A. Cinzano ai giornalisti torinesi, anche quest'anno la grande casa italiana contribuirà al successo della manifestazione. Un omaggio alla italianità ed alla bontà dei suoi prodotti, al Carignano, domani sera, si bevranno unicamente gli spumanti Cinzano.

Per speciale concessione del Questore, la festa si protrarrà sino alle ore cinque del mattino.

Ventate di fortuna

Milionario da quattro anni e non lo sapeva

Un terno e una quaterna vinte in un banco lotto di Chivasso

Metterai a letto come un qualsiasi mortale e risvegliarai milionario non è una possibilità alla portata di tutti.

Un cliente del Banco di Sicilia, sede di Torino, dovendo infatti ultimamente compiere una operazione su Buoni del Tesoro 4% 1943, riceveva la gradita notizia, dalla verifica che venne subito eseguita dei premi estratti a sorte ancora reclamati, che il Buono del Tesoro 4% 1943 serie F, n. 515861, da lui presentato risultava vincitore del premio di Lire un milione nella quinta estrazione eseguita nell'aprile 1936-XIV. Il buono vincitore è stato subito rimesso dal Banco di Sicilia alla Regia Tesoreria Centrale per l'incasso del premio.

E non doveva essere certamente molto ricco, questa signore, perchè in questo caso ogni sei mesi, facendoli venire i calli nelle mani per tagliare le cedole, avrebbe fatto eseguire la verifica sulle estrazioni.

Leggendo «La Stampa»

Pare impossibile, eppure dovrebbe sentirlo quando la fortuna le ha favorito, ma lui duro, per oltre quattro anni ha continuato il suo solito tran tran di vita, quando invece avrebbe potuto cambiare tenore di esistenza, prendersi delle soddisfazioni magari quella di quell'impiegato secondo la trovata di un regista americano e che fece ridere tutto il mondo. Da notare poi che così agendo ha perso [illegible] buone 200.000 lire di interessi. Ora però ci tiene a mantenere l'incognito, non sappiamo se per sfuggire al ridicolo o — e forse qui sta il vero motivo — per non compiere il suo grande dovere contributente. Ingenuo! O prima o poi dovrà pur fare i conti... con l'oste.

Il più interessante a saperi è stato l'idea di essere milionario gli è venuta leggendo sul nostro giornale l'articolo di un collega che si stupiva che presso le casse dello Stato ci siano numerosi milioni che aspettano il loro proprietario.

Ed ecco un'altra lieta vicenda:

Il banco lotto di Chivasso di via Roma, alla distanza di una settimana l'una dall'altra, ha registrato due vincite al lotto: un terno e una quaterna. Il terno è stato vinto dal carabiniere Armando Mancini della stazione di Chivasso che aveva giocato, per l'estrazione di sabato 6 dicembre, su tutte le ruote, i numeri 30 - 18 - 72. I numeri vacivano alla ruota di Bari e il bravo milite — bravo non perchè aveva giocato al lotto, ma per l'alto senso del dovere con cui serve nell'arma benemerita — ha incassato la somma di 1.275 lire. Non è stata, in verità, per un terno; ma il carabiniere, che pur qualche volta si lascia tentare di spendere poche lire al banco lotto, pur giocando con la speranza di vincere, non si attendeva tanto.

La quaterna 1 - 6 - 17 - 9, invece, uscita il 18 dicembre alla ruota di Genova, è stata vinta da un tale che ha voluto conservare l'incognito. La somma di questa vincita è assai più notevole di quella del terno. Si tratta esattamente di 42 mila e cinquecento lire.

Segreto sul nome

Il vincitore, che è un [illegible] cliente del banco lotto di via Roma, si è presentato con la bolletta alla gerente perchè iniziasse le pratiche per l'incasso della somma; però ha, in via assoluta, proibito alla signora di svelare il suo nome. E la signora, per dovere di ufficio, ha mantenuta la promessa non può non ha smentito, a chi l'ha interrogata, la vincita. Si comprende benissimo che [illegible] ci tiene, per la serietà del suo banco, di mostrare che è capace di custodire un segreto e ci tiene pure, per il maggior sviluppo degli affari, far conoscere che il suo banco è particolarmente fortunato.

Incendio in una falegnameria

Ieri mattina in via Saluzzo 37, nello stabile di proprietà di Ferrari Felice, si sviluppava un incendio in un laboratorio di falegnameria, esercita da tale Sola Luigi. Sono giunte due squadre di vigili, e le fiamme sono state domate in circa un'ora e mezza di lavoro. I danni ammontano a 10.000 lire, di cui 7.000 per il proprietario della baracca e 3.000 per il Sola. Pare che il fuoco sia stato originato da un'imprudenza del Sola che, dopo aver acceso una candela, avrebbe gettato sbadatamente a terra il cerino, il quale, ancora acceso, sarebbe caduto sopra della segatura.

Chiedeva oboli per istituti inesistenti

In uno dei primi [illegible] del mese scorso passò un lieto in alcune portinerie di corso Duca di Genova a Isolare per gli inquilini dei moduli recanti l'intestazione «Istituto nazionale per protezione maternità e infanzia» e l'invito a versare un obolo a beneficio dell'istituto mentovato. A più d'un portinaio l'invito e il modulo apparvero sospetti; fu avvertita la Questura, e i sospetti si mutarono in certezze: trattavasi d'un tentativo truffaldino. Fermato e identificato l'individuo per il ventisettenne Carlo Marini in Luigi, gli furon trovati in tasca altri moduli intestati «Città di Torino - sezione Belle Arti» nei quali si faceva sapere agli inventuli destinatari che il detto ufficio era autorizzato a incassare in somma X per manutenzione e giardinaggio della tomba di famiglia. Oltre ai moduli il Marini aveva pure fatto fare un timbro, denunciato per truffa e falso, ha confessato gli addebiti ed è stato condannato dal Pretore cav. Scarpelli a 10 mesi di reclusione e a 999 lire di multa.

Una signora in un «tombino» e una causa per lesioni

Il 14 giugno scorso la signora Margherita Calcela in Festa, abitante in via To 24, percorreva a piedi la via San Massimo, quando giunta all'angolo di via [illegible] s'avvenne all'improvviso in sprofondata d'un amplesso per cui le gli stavan facendo dall'operaio Giambattista Corna di Michele dell'impresa stradale Ardardo Gormini dei lavori di lastricatura. La signora non poteva accorgersi del pericolo, perchè nessun palo o cartello o altro lo segnalava ai passanti: cadde e si produsse una lussazione al piede sinistro e una frattura al malleolo che all'ospedale San Giovanni furon giudicati guaribili rispettivamente in 10 e 15 giorni. Davanti al Pretore cav. Scarpelli per rispondere di lesioni colpose, il Corna ha detto che non poteva fare da Marta e da Maddalena: occupato nel cubiculo, non gli toccavano le [illegible] della sorveglianza, affidate invece all'assistente Giovanni Cristiano Antonio. Il Pretore ha ritenuto l'imputazione a costui a difficile a uno dei prossimi giorni l'epilogo della piccola vicenda.

La veglia dei Bersaglieri

Questa sera nella sala del Circolo Militare si svolgerà la festa sociale del Battaglione «Torino» dei Reggimenti d'Italia. La tradizionale allegria bersaglieresca ed i ricchi doni in palio, sono augurio sicuro della riuscita della serata.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
31 Gennaio 1940-XVIII

Nati vivi	38
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Morti	38
Matrimoni trascritti	6

STATO CIVILE

Morigi Ernesto fu Natale, a. 66, da Mantiglio, meccanico, v. Lombardore 10 — **Rajnori Caterina** m. Collino, a. 59, da Torino, nubile, v. Nizza 74 — **Forcella Secondo** m. Cerutti, a. 63, da S. Benigno Can., casalinga, c. Ivrea 279 — **Spasso Lucia** fu Francesco, a. 59, da Villafranca d'Asti, casalinga, v. Balme 8 — **Farinio Adele** v. Parrego, a. 75, da Sale, agiata, c. Reg. Stampatoria 158 — **Giulio Caterina** m. Grotti, a. 64, da Torino, casalinga, c. S. Massimo 45 — **Dornelio Caterina** m. Varengo, a. 53, da Castelnuovo, casalinga, v. S. Franc. Assisi 29 — **Lecchi Sergio** di Mario, a. 22, da Torino, studente, c. Mad. Cristina 65 — **Cal Maria** v. Bosso, a. 76, da S. Stefano Belbo, casalinga, v. Varazze 19 — **Fea Andrea** fu Giuseppe, a. 70, da Borgo Isaro, pensionato, v. delle Rosine 6 — **Ferrero Lodovico** fu Luigi, a. 76, da Torino, casalinga, v. Orvieto 114 — **Carruti Mariangiola** di Giuseppe, a. 19, da Torino, studentessa, v. Pisa 8 — **Ciachero Caterina** v. Borgano, a. 70, da Livorno S. Giovanni, pensionata, c. Lucchetta Columbo 26 — **Matteo Rosa** v. Franco, a. 64, da Torino, casalinga, v. Ayrè 2 — **Rubatto Carlo** fu Antonio, a. 65, da Pecetto Tor., operaio, v. Borgo Dora 35 — **Levi Donato** fu Salomone, a. 82, da Ozzano, pensionato, v. Varese 2 — **Brigandio Caterina** v. Tessiore, a. 77, da Chieri, casalinga, v. Roccglia 34 — **Rapetto Francesco** di Giacomo, a. 25, da Voltaggio, contadino — **Parassasso Felice** fu Crescentino, a. 73, da Crescentino, contadino — **Canale Rosalia** fu Giacinto, a. 82, da Torino, negoziante — **Ramella Anselmo** fu Giovanni, a. 53, da Torino, vend. ambul. — **Ferraro Margarita** coniz Pellissone, a. 67, da Cavour, sposa — **Lombardi Clotilde** v. Biocchi, a. 69, da Cantano, casalinga — **Asotto Maria** v. Pignocchino, a. 62, da Vische, casalinga — **Cerutti Maria** m. Marteo, a. 52, da Settimo, casalinga — **Digna Carlo** fu Giovanni, a. 31, da Torino, calzolaio — **Mascarello Maria** fu Antonio, a. 75, da Cherasco, casalinga — **Farinetti Giuseppe** fu Giuseppe, a. 65, da Barbaresco, pensionato — **Lecco Caterina** v. Pacchiano, a. 55, da S. Giorgio Can., casalinga — **Emma Angelo** fu Gregorio, a. 43, da Scandicci (Fi), autista — **Franda Vincenzo** fu Carmine, a. 46, da Trani, sarto — **Bregi Caterina** v. Mauri, a. 76, da Cortona, casalinga — **Barelli Margherita** v. Baudiano, a. 86, da Torino, pensionata — **Beltrami Giovanni** fu Lazzaro, a. 81, da Carpi, vend. ambulante — **Manna Delfina** fu Giuseppe, a. 74, da S. Damiano d'Asti, casalinga — **Grana Gabriele** fu Giuseppe, a. 69, da Torino, fanditore — **Massaro Clarinda** v. Ciordanelli, a. 71, da Torino, agiata.

Seguendo la Cronaca

ORO, BRILLANTI compra
ai migliori prezzi, vende
Mario Trucco, via *Botero* 4 bis

TAPPETI
da terra, in tutte le misure, specialmente grandi e grandissimi, sacrificati, a prezzi incredibilmente bassi, per inderogabili ragioni di spazio, alla
CASA DEL BIANCO
Via Garibaldi 17 - Torino
Approfittarne per la casa, uffici e per sufficienti scorte.

BIANCHERIE - TELERIE COPERTE - TENDAGGI
in occasione della «Fiera del Bianco» a prezzi ridottissimi.
Sempre palloncini ai bambini!
Chi è fuori Torino, scriva chiedendoci il «Listino Miracolo» di centinaia di articoli, per spedizioni a mezzo pacchi postali.

LE CARROZZINE PER BAMBINI
acquistatele «da Bianchi». Vi troverete una ricca esposizione.
Vi troverete pure *girelline, quadrifatori per custodia, culle, lettini.*
Via XX Settembre - Via Viotti

JACCOD Sorelle, v. Consolata 15
Assortimento vestiti signora giorno e sera; soprabiti. Prezzi miti.

CELEBRE CHIROMANTE
Consigli infallibili Scienza egiziana
LA PARIGINA
(debitamente autorizzata). Piazza S. Giulia 11, P. 2° - Orario 10-12; 15-17. Escluso mercoledì, giovedì.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Ca Maltacchini-Cimaro-Nicolli) ore 21,15: «Famiglia» di D. Amici e M. Amici Petry.
CARIGNANO: (Ca Reccai-Ferrati-Carlini) ore 21,15: «Una donna senza importanza» di O. Wilde.
ROSSINI: 21,15: Non lasciatemi scherzi
MAFFEI: Ca «Brigata diavola» ore 17 e 21,30 rivista «Vicino alle stelle».
IMPERIALE: ore 22: «Verità Rosa».
Reali Danze 17 e 21 Orchestra Kramer
SAVOIA (Lagrange 29): Varietà Garcia

TEATRO VITTORIO EMANUELE
Oggi, eccezionale spettacolo di Arte varia e cinematografico.
Sulla scena: *Gruppo n. 1 - G.S.I.* arte e riata con
MEME BIANCHI
la diva della radio;
Trio Koll
canto e danze moderne;
Xenia e Tripoloff
danze moderne e fantasia;
Duo Comotti
elegante attrazione plastica;
Sorelle Parzoff col comico Kiko giocolieri, - balleriai, fantasisti.
Dallo schermo:
Le avventure di Tom Sawyer
un tecnicolore con *Tommy Kelly*, e *May Robson*.

REX DANZE (Galleria Stampa)
Oggi, grande debutto
INES DAYLA
ballerina internazionale.

BAVARIA DANZE, v. Barbaroux 4
Gran veglia, eccez. debutti, novità.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Un'avventura di Salvator Rosa» Cervi, Fabbi, Rina Morelli.
AMBROSIO: «Delitto sull'autostrada» Walter Stainbock, Elisabeth Wendt.
CORSO: Manon Lescaut (dal romanzo omon.) Alida Valli, De Sica, Donadio.
AUGUSTUS: «I prigionieri del sogno».
CHIARELLA: «Tesoro dei tropici» e Riviera Rocco d'Azzurra.
V. EMANUELE: «Avventure di Tom Sawyer» Ilia varia: Gruppo n. 1 G.S.I.
BALBO: «Notte fatale» (Harry Baur, Suzy Prim) e «Invito alla musica».
IDEAL: «Castelli in aria» (De Sica) e Compagnia Silvani e Tina Starle.
STATUTO: «Arturo va in città» con Fernandel, Gaby Morlay, Jules Berry.
ALPI: «Due milioni per un sorriso».
NAZIONALE: «Carnevale di Venezia».
[illegible]: Sotto ponti di New York; Riv.
MASSIMO: Pirata ballerino (a colori) con Steffi Duna e Frank Morgan.
ALFIERI: «Grandi Magazzini» De Sica Colosseo: Katia, regina senza corona.
TORINESE: «Cavalleria rusticana».
C. ALBERTO: Vertigine di una notte.
[illegible]: «Il marchese di Ruvolito».
IMPERIALE: «Matrimonio segreto».
BELGIO: «La mia canzone al vento».
BRESCIA: «Leginne bianche» e Varietà.
AQUA: «Stella del mare» e Varietà.
ITALIANO: «Cavalleria rusticana».
DIANA «Quella certa età» e «Agguati».
VINCIGLIO: «Cavaliere di S. Marco».
P. NUOVA: «Orgoglio» e «Cuor Hellen».
PRINCIPE: «Fornaretto di Venezia».
SAVOIA: Imputato, alzatevi! Macario.
REX: «Sogni dorati» Jean Parker.
Oltre progr.: «Castel Sant'Angelo».

Sorrisi di giovinezza

celano l'intimo dolore delle
RAGAZZE IN PERICOLO
nei cui giovani cuori, prossimi ad aprirsi all'amore, un comune tormento ha scavato un solco penoso.
G. W. Pabst ha magistralmente analizzato il dramma delle
RAGAZZE IN PERICOLO
in un film *Lux* con *Michaline Presle* la nuovissima *stella europea*.
Imminente al Cinema.

Oggi all'AMBROSIO DELITTO SULL'AUTOSTRADA

Il mistero avvolgente la morte di una danzatrice bellissima e il tragico enigma di un amore troncato da un crimine, svelati in un «giallo» di spasmodico interesse con *Walter Steinbeck* e *Elisabeth Wendt*. Esclusività «Lux».

Successo al BALBO di NOTTE FATALE

spettacolose e drammaticissime avventure, che si svolgono in un granducato russo nell'anteguerra (quella del 1914). L'incoronatore è *N. Fargos*. Tra i magnifici protagonisti ricordiamo:
Harry BAUR
sempre vigoroso ed efficacissimo, *Pierre Renoir, Suzy Prim* e *Jocelyte Day*. Da oggi le repliche.

NAZIONALE: Toti Dal Monte
in «Il carnevale di Venezia»

LEG. CONTRAEREI
Questa sera adunata (3ª batteria alle 21 Gruppo «M. Sonzini» (2ª batt. via Bertola 45 e 7ª batt. Gruppo «A. Mussolini» via Orfane 9.
Sabato 3 febbraio: Adunata ore 21 Legionari della 18ª batteria alla Caserma Italia.

VENDITORI AMBULANTI
di gelati, dolciumi ed acque dolci sono invitati in Segreteria, via Marsa 4, venerdì 2 corr. alle ore 15 per comunicazioni urgentissime.

BORSE e MERCATI

TORINO, 31. — Regolare andamento del mercato con attività di scambi ridotta. Quotazioni sostenute in tutti i comparti con progressi limitati ad alcune unità su Viscosa, Fiat, Snia, Montecatini; poco vaziati gli altri. Negativi ribassi in azioni della Navigazione Alta Italia e dell'Ansaldo.

TORINO: Titoli trattati N. 51.650.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ lordo	72 —	Edison	857 —
Id. 1. c.	72 25	Unes	14 40
Rend. 5% lordo	92 —	S. V. M.	226 —
Id. 1. c.	92 50	Marelli	475 75
Rend. 3½ netto	68 35	Savigliano	367 —
Id. 1. c.	69 50	Nebiolo	380 50
Red. 5% lordo	93 60	I.N.C.E.T.	118 50
Id. 1. c.	93 80	Manifattura	388 —
B.T.N. 1940	100 10	Ilva	1000 —
Id. 1941	99 90	Ansaldo	62 75
Id. 1942 I	91 80	Westingh.	391 —
Id. 1943 II	90 80	Fiat	548 50
Id. 1944	90 90	Gilardini	1230 —
Id. 1924	441 —	C.I.R.	2250 —
Torino 4½	427 —	Schiapparr.	93 —
Id. 4½ 1931	417 —	Mira Lanza	215 50
Id. 5% 1937	431 —	A.S.I.C.	110 50
S. Paolo 4%	402 —	Rumianca	68 —
Id. 5½ %	410 —	Montecatini	564 —
Cr. Ner. 4%	394 —	Tubes Ital.	499 —
Ferrov. 3%	690 —	M. Amiata	734 —
Id. Stat. 4%	490 75	Montecatini	990 25
I.R.I. 4½ %	488 —	Aquila Pet.	247 50
Id. 5%	480 —	R. Zuccheri	74 —
Id. Mar.	495 —	Piccolo	42 —
Istituto 4½	505 50	Vendit. Un.	67 —
Buoni	500 —	Lana Bors.	1830 —
Mediterr.	500 —	Valli Tanno	70 —
Meridion.	500 —	Viscosa	342 75
Assic. Gen.	1000 —	Cotoniera	2234 —
Torino Nord	105 50	F.I.S.A.C.	104 —
Savig. A. L.	340 —	Beni Stabili	893 —
Italgas	14 87	Cartiera It.	138 —
Sip	60 75	Burgo	410 —
Terni	247 —	Form. Rign.	132 —
Valdarno	121 —	Paramatti	226 —
Marni. El.	253 —	Feltri	135 —
P. C. E.	61 87	Siles	160 —
Sean	109 —	Rinanam.	200 —

CAMBI: Parigi 44,85; Belgio 356; Svezia 492,50; Svizzera 443,90; Olanda 1051,20; Norvegia 447,50; Argentina 448; Londra 78,08; Portogallo 75,10; Canada 16,90; New York 19,40; Danimarca 380,40; Germania 780; Turchia 1829.

MILANO, 31. — La Centrale 1886; Costruzioni Perr. 461; Robattino 63,25; Cot. Cantoni 4500; id. Furier 300; Id. Val Ticino 217,50; Id. Ulcese 854; De Angeli 1403; Cantoni Cnare 565,50; Ital. Gas. Nazionale 734,50; Mont. Rossari e Varzi 818; Id. Rotondi 599; Id. Tosi 102; Unione Manifatture 417; Lan. Gavardo 750; Id. Rossi 2985; Id. Targetti 121; Cascami Seta 800; Bonaccossi 108,50; Chatillon 106,50; Pacchetti e C. 246; Alti Forni 356; Metallurgica It. 382; Dalmine 191,25; Breda 313,50; Aut. Bianchi 144; Id. Isotta Fraschini 33,75; Off. M. Reggiane 131,50; Acc. Adriatica di Sic. 200,50; El. Cielt 410,50; Dinamo 392; Elettr. Meridionale 378; Id. Piacentina 354; Emiliana Es. Elett. 695; El. Cisalpina prirll. 172; Id. ord. 172,50; Elettr. 180; El. Lombarda 564; Triveneto 156; Distillerie It. 227,50; Esidania 670; Raffineria L. I. 890; Pelsoli d'Italia 19,15; Aedes 96; Istituto Fondi Rustici 118,25; Beni Stabili 235,50; Saturnia 72; Pastifici Barilla 30,25; Gr. Alberghi Veneziani 28,25; Italcementi 298; Pirelli It. 1646; Pirelli & C. 655; Siluriticio di Fiume 424; Franco Tosi 443; Sarda 89; Tessi 727; Cartiera Burgo 445; Iniziativa Edilizia 32,50; Stet 768; Marelli 127; Milano Centrale 69.

BESTIAME. — Carmagnola, 31: suini 1.a qual. al Kg. l. 8.7-7; id. 2.a 38-44; vitelli 1.a 57-74; id. 2.a 42-56; manzi da macello 46-56; buoi grassi 42-50; tori 42-50; vacche grasse 21-41; suini grassi 37-70; id. lattonzoli ced. 95-130. — **Chivasso:** suini al Kg. 7-9; vitelli 5-6.50; vitelli da latte 3-4; buoi 4-4.50; manzi 4.50-5; vacche 2.50-3.50; maiali 6.50-6.90. — **Cuneo:** suini nostrani al Kg. 72-80; id. della roccia 90-100; vitelli nostrani 1.a cat. 50-71; id. 2.a 46-54; vitelloni forestieri 44-61; buoi da macello 38-44; vacche da macello 25-35; id. da salumificio 19-28; tori da macello 49-54; montoni 32-37; pecore cad. 80-160; agnelli (peso vivo) al Kg. 5.50-6; maiali da macello al Kg. 60-68; id. lattonzoli cad. 110-140. — **Fossano:** buoi al Kg. 38-43; vacche 28-38; vitelli 65-73; suini 45-66; maiali grassi 58-66. — **Fortona:** da macello buoi al Qli. 410-428; vacche 260-390; giovenche e scrlane 300-325; tori e torelli 330-345; manze e manzette 440-480; vitellini da latte cad. 130-160; vitelli al Qli. 540-570; suini 610-625; suini pingui 470-500; da allevamento cad. 110-140; grassi da macello al Qli. 650-690. — **Valenza:** da macello buoi al Kg. 46-50; vacche 42-45; manzi 41-44; vitelloni 38-64; suini 71-78; vitelli 70-75; lattonzoli cad. 130-140; maiali al Kg. 68-71; manzetta 27-35; da lavoro: buoi 43-48; vacche 39-44; manzi 40-43; mancante 27-30; vitelloni 56-61; vacche turiane 27-29.

CERBALI. — Chivasso, 31: erbone al Qli. l. 100-105, segale 100-115. — **Fossano:** segale al Qli. 124-128. — **Tortona:** avena al

— Per ora fatemi solo la barba: nei riguardi dei capelli non ho ancora deciso.

IL MEDICO: — Addio, amici, parto: vado a curare il mare della signora...

— Cantate ancora, signora: il cielo accetta tutti questi inviti...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 1 Febbraio 1940 - Anno XVIII - Num. 28

La guerra dei discorsi

I neutri, gli scambi, il Giappone nelle dichiarazioni di Chamberlain

Gli echi della parola del Führer

Londra, 31 gennaio.

Chamberlain parlando oggi alla fine di una colazione offertagli dall'Associazione per la difesa degli interessi nazionali, ha detto che il popolo inglese non ha motivo di essere malcontento o anche dubbioso dati i prodigiosi sforzi in corso per assicurare la vittoria e i «risultati non meno prodigiosi già fin d'ora ottenuti. «In patria, in Francia e nell'Impero, sono preposti alla difesa — ha continuato il Primo Ministro — un milione 250 mila uomini in tutto, i quali ci consentono di lavorare senza sosta alla espansione ulteriore ed all'equipaggiamento delle nostre forze». Parlando poi della marina da guerra, il signor Chamberlain ha detto che essa è, ancora oggi come nel passato, la prima linea di difesa della Gran Bretagna; e dopo avere annunziato l'affondamento avvenuto ieri di un sommergibile tedesco distrutto da forze di mare e di aria mentre tentava di assalire un convoglio di navi mercantili, ha affermato con orgogliosa frase che «il fronte di battaglia delle forze navali britanniche è dovunque i mari siano solcati da navi britanniche».

Quanto alla industria di guerra, Chamberlain ha detto fra l'altro che tutta la produzione di lana dei paesi dell'Impero è stata accaparrata dalle industrie manifatturiere inglesi per la confezione di un milione e 400 mila metri al mese di stoffa per le divise militari. La produzione dei cannoni, ha continuato, è otto volte maggiore di quella del 1935-36 e la produzione dei proiettili è raddoppiata. Ma questo incremento è ancora insufficiente cosicchè sono stati ordinati all'estero, cannoni, munizioni, esplosivi e veicoli per un valore di 200 milioni di sterline. A questo punto il Primo Ministro ha fatto un accenno agli Stati neutrali. «Nessun paese — egli ha detto — si senta minacciato da questa enorme accumulazione di forze. Noi non mettiamo in dubbio il diritto dei paesi neutrali di partecipare o no al conflitto e di esercitare i loro diritti di neutrali nella forma che loro meglio conviene. Invitiamo tuttavia gli Stati neutrali a tener conto che nell'esercizio dei nostri indiscussi diritti di belligeranza, possiamo trovarci costretti ad azioni che li disturbano o anche li danneggiano. Ma quando avremo vinta la guerra, riprenderemo in esame il progetto di cooperazione economica internazionale implicito nell'accordo concluso l'anno scorso con gli Stati Uniti. Si deve porre un termine, infatti, al circolo vizioso della politica di nazionalismo economico e di autarchia che ha contribuito a rendere nullo l'ultimo accordo di pace».

Dopo questa dichiarazione antiautarchica, che ha suscitato qualche sorpresa perchè finora Chamberlain non aveva mai accennato nei suoi discorsi a quello che è considerato come l'ostacolo più grave all'esercizio efficace del blocco navale, il Primo Ministro ha passato a parlare dell'aviazione. Egli ha messo fra l'altro in rilievo che il totale delle maestranze addette alle costruzioni aeronautiche è oggi sette volte maggiore di quanto era negli anni 1935-36 ed ha aggiunto che nel Canadà sono state istituite 67 scuole di pilotaggio con un personale di 40.000 unità.

Il signor Chamberlain, riferendosi quindi all'incidente sorto fra la Gran Bretagna e il Giappone, ha affermato che la Gran Bretagna non ha intenzione di ledere la dignità nazionale del giapponesi ed ha aggiunto: «Non dico altro a proposito dei neutrali, ma sono pienamente convinto che i loro sentimenti come i loro interessi sono dalla nostra parte». Il Primo Ministro ha concluso ripetendo che la guerra richiederà «sacrifici senza limiti e che l'Inghilterra continuerà a combattere a fianco della Francia fino al giorno in cui amici e nemici potranno riunirsi per plasmare un mondo migliore e una sistemazione più sicura». *(Stefani)*

Tre punti

Londra, 31 gennaio.

Sia detto senza ombra di offesa per alcuno, ma questa guerra che è stata definita soltanto strana, ci ha fatto ripensare a quelle guerre fra i generali cinesi, che europei e americani definiscono «guerre di telegrammi» perchè i capi militari di questa o quella provincia cinese si scambiavano telegrammi di insulti e di accuse prima e dopo avere schierato l'un contro l'altro i propri eserciti, badando però sempre, e molto attentamente, ad evitare che le proprie forze venissero alle mani. E se quelle furono definite guerre di telegrammi, i cinesi avrebbero ragione di ritorcere oggi giorno chiamando quella fra alleati e Germania guerra di discorsi.

Gli inglesi, con unanimità assoluta, hanno definito quello che Hitler ha detto ieri sera allo Sport Palace, un discorso vuoto come altri mai, discorso fatto di argomenti ormai triti, discorso che non ha detto nulla di nuovo, ecc. (e nell'ecc. vanno comprese tutte quelle accuse che la stampa di un paese in guerra può dire confutando il capo di uno Stato nemico).

Immaginiamo che Chamberlain avrà un trattamento molto simile sulla stampa tedesca come reazione al discorso che egli ha tenuto oggi alla fine di una colazione offertagli dalla Commissione per la difesa degli interessi nazionali. E' stato un discorso piano, piuttosto pacato, denso di cifre, evidentemente in voluto contrasto non soltanto con quello pronunziato ieri sera dal Cancelliere tedesco, ma anche con quello tenuto dal Primo Lord dell'Ammiragliato britannico.

Studiatamente il Primo Ministro ha cercato di stare ai fatti e ha enunciato così dati interessanti, quale il raddoppiamento della produzione di munizioni, dicendo che le maestranze addette alle costruzioni aeronautiche sono di 7 volte più numerose che nel biennio 1935-36, che ieri un sottomarino è stato affondato mentre tentava un attacco contro un convoglio britannico; e giù numeri in milioni di sterline per indicare la quantità di materia greggia acquistata per la manifattura di uniformi, di milioni di yarde di panno prodotto ogni mese e anche milioni di sterline per dare una idea della quantità di cannoni, mitragliatrici, esplosivi, velivoli ordinati dal settembre a oggi.

E' stato un po' il discorso dei numeri: Chamberlain per prepararlo deve aver consultato a lungo il reparto contabilità del Ministero per gli approvvigionamenti. A sentire il Primo Ministro, pareva di assistere alla relazione di un Presidente di Consiglio di amministrazione, piuttosto che a un discorso primaverile.

E' stato soltanto verso la fine che egli ha toccato la politica in tre punti principali: quello sulla posizione dei neutri, quello relativo alla ripresa dei traffici commerciali una volta che la guerra sia finita, e infine quello concernente le relazioni fra la Gran Bretagna e il Giappone.

Non vi è dubbio che il punto n. 1 è stato toccato da Chamberlain allo scopo di riparare, fin dove era possibile, alle incaute parole pronunziate una dozzina di giorni addietro da Churchill. Il punto n. 2, oltre ad essere un riflesso naturale della tendenza mercantile britannica, lascia intravedere come Chamberlain abbia ancora il pensiero rivolto a quel famoso rapporto Van Zeeland redatto 18 mesi or sono dall'ex-Primo Ministro belga per incarico appunto di Chamberlain il quale, si sa, appartiene alla scuola di quelli che ritengono che l'impossibile di oggi può diventare possibile domani; e si sa anche che a Downing Street non si permette alla polvere di accumularsi sul fascicolo così caro all'attuale padrone di casa.

Il punto n. 3 non ha bisogno di molte illustrazioni: va semplicemente sottolineato come indice dello sforzo britannico per limitare la portata dell'incidente della motonave *Asama Maru* e perchè conferma i termini sui quali è impostata la contesa diplomatica: cioè esercizio di asserito diritto di belligeranza da parte inglese e da parte nipponica asserito insulto al prestigio nazionale. Per il resto del discorso, rimandiamo al riassunto di ieri e rileviamo soltanto che, contrariamente a quanto era stato preventivato dalla stampa di stamane e da quella del primo pomeriggio, Chamberlain non ha affatto polemizzato col Cancelliere tedesco: anzi non vi ha nemmeno accennato, fatta eccezione per la battuta iniziale, battuta prescritta dall'etichetta post-conviviale inglese e che deve essere tale da mettere l'udienza di umore il più possibile allegro.

Sul discorso dello Sport Palace nemmeno una parola di più.

Leo Rea

La fase d'attesa continuerà?

Parigi, 31 gennaio.

Come era logico aspettarsi, il discorso di Hitler non ha avuto buona stampa in Francia. I giudizi dei giornali sono unanimemente negativi. Caratteristica comune dei commenti è però che il discorso non è stato negativo non perchè basato su argomentazioni errate, bensì perchè mancante di argomentazioni. «Il Führer ha ingiuriato gli uomini di Stato alleati — rileva ad esempio il *Temps* — ma non ha replicato in merito al fine di guerra con quel tono elevato che fu mantenuto da Chamberlain e da Daladier».

Analogamente si afferma qui che Hitler non ha fatto che ripetere vecchi ritornelli, a proposito di Versaglia e che in fondo il suo discorso ha smascherato la debolezza del morale tedesco.

L'ufficioso *Temps* trova significativi i silenzi del Führer su molti temi che, secondo il giornale, avrebbero dovuto essere toccati; ad esempio la Cecoslovacchia, la Polonia, il trattamento delle popolazioni dei due paesi annessi, l'aggressione sovietica contro la Finlandia, le «mancate parole» e le «violazioni dei trattati». Ma, non ostante tutti gli sforzi del Cancelliere, a detta del giornale parigino, la responsabilità stringe alla gola il Führer tedesco.

«Egli ha mancato alla parola — rileva — dice testualmente il *Temps* — poichè ha violato la dichiarazione franco-germanica che prevedeva consultazioni reciproche in caso di crisi internazionale; ha mentito quando sostenere che la Polonia rifiutava qualsiasi regolamento pacifico, ragionevole; ha cinicamente rinnegato la propria dottrina quando si è alleato alla Russia sovietica, unica associata e complice che abbia trovato per il suo delitto contro l'Europa; ha mentito proclamando la sua volontà di mantenere la pace, mentre si preparava già alla guerra».

Questo che abbiamo citato è un piccolo ma tipico saggio delle opinioni francesi. Esso riconferma ciò che già si sapeva che la rottura dei ponti è ormai irreparabile; che la Francia, come l'Inghilterra, non intende tornare indietro. E si ha a Parigi l'impressione, avere Hitler usato ieri sera il tono violento appunto perchè egli sa ormai non esservi possibilità di ritorni. Ma non è unanime a Parigi l'interpretazione che le parole del Führer preludano ad uno scatenamento della guerra totale, ad un attacco delle fortificazioni Maginot e a bombardamento delle capitali. Molti ritengono invece che le minacce non saranno tradotte in atto e che la fase di attesa potrà ulteriormente prolungarsi.

Un esame della situazione sarà compiuto domattina in un Consiglio di Gabinetto che si riunirà sotto la presidenza di Daladier.

Giorgio Sansa

L'unità nazionalsocialista

Berlino, 31 gennaio.

Se c'è un punto o momento cruciale degli avvenimenti dell'estrema vigilia della guerra che ha messo in tutto il rilievo la incapacità degli uomini dirigenti delle vecchie democrazie a comprendere e perciò a dominare gli avvenimenti a cui si trovavano davanti e che quanto prima avrebbero messo l'intera vecchia Europa davanti al dilemma di rinnovarsi o morire, questo momento e punto cruciale è quello in cui a un tratto, due anni or sono circa, il movimento di riscatto nazionalsocialista culminava e si integrava nella crisi di unione della Marca orientale dando così improvvisamente un senso e un contenuto nazionalitario al lungo paziente movimento di ripresa germanica così militare come sociale economico e politico dalle costrizioni e menomazioni di Versaglia; senso che era, come Hitler ha dichiarato ieri sera nel suo discorso, uno solo: la liberazione del popolo tedesco come scopo ultimo di tutta l'organizzazione nazionalsocialista così ieri in pace come in guerra oggi. Ordine davanti a questa rivoluzione che l'avvenimento austriaco a un tratto costituiva come si sono condotte le potenze occidentali? Con la più assoluta e totale incomprensioni.

Ordine questa mentalità che incredibilmente ancora oggi regge i governi nelle democrazie occidentali — come lo ha dimostrato il discorso di Daladier — pur dopo due anni nei quali il movimento nazionalitario tedesco ha fatto altri formidabili passi schiacciando per sempre tutto ciò che l'incomprensione altrui gli poneva davanti come ostacolo e quella contro cui ha voluto reagire ieri sera il discorso del Führer